

COMUNE DI LEGNARO

PROVINCIA DI PADOVA

Relazione illustrativa della Giunta comunale sulla gestione
2019

Si specifica che nel maggio 2019 si sono tenute le elezioni amministrative comunali, con la nomina di un gruppo amministrativo rinnovato, che, seppur in continuità, ha proposto e messo in atto proprie nuove indicazioni per la programmazione del periodo 2019-2024.

Nel documento unico di programmazione allegato al bilancio di previsione per l'anno 2019, erano riportate le attività a cui come Amministrazione comunale volevamo dare corso. Tali iniziative riguardano tutti i campi di intervento di una pubblica amministrazione, e seguono quanto specificato e indicato nel programma elettorale della nostra lista Moderati per Legnaro.

Le linee programmatiche indicate nel programma elettorale sono state così definite:

1. Pubblica amministrazione e imposte
2. Aspetti economici e lavoro
3. Urbanistica, viabilità e lavori pubblici
4. Ecologia e ambiente
5. Servizi sociali, assistenza e sanità
6. Scuola, istruzione e cultura
7. Giovani, sport e tempo libero
8. Sicurezza

Per ogni singola linea ci si erano dati degli obiettivi da realizzare nell'arco del mandato amministrativo, e tali obiettivi vengono ripresi e costantemente monitorati in fase di redazione del DUP allegato al bilancio di previsione dell'anno.

Di seguito un breve resoconto delle attività svolte nell'ultimo anno 2019, con l'indicazione del soddisfacimento degli obiettivi prefissati con l'eventuale indicazione delle modifiche occorse durante lo svolgimento dell'azione amministrativa. Ulteriori specifiche sono indicate nella relazione di fine mandato del Sindaco.

1. Pubblica amministrazione e imposte

Per il 2019 ci si prefiggeva come obiettivo principale il garantire l'efficienza e l'efficacia dei servizi al cittadino, cercando il loro coinvolgimento e interessamento sul tema. Il 2019 è stato l'anno delle elezioni amministrative comunali, con una edizione del notiziario comunale di maggio ridotta nei contenuti, mentre l'edizione del dicembre è stata completa anche degli interventi di tutti i gruppi consiliari e delle associazioni del territorio.

Si è migliorato e semplificato l'uso del sito internet comunale, con un costante aggiornamento delle news e con il caricamento continuo della documentazione amministrativa, anche se tale strumento risulta ancora essere ancora troppo poco user-friendly, vuoi per l'impostazione software di base del sito internet ma anche per la generale complessità dei temi e delle sezioni presenti. Si è intrapreso un processo di modifica del sito, con un primo passaggio di incontri con aziende del settore per riprogettare il sito.

Si è comunque continuato a proporre una newsletter informativa indirizzata a tutti i cittadini che hanno espresso il consenso alla ricezione di mail, ma tale strumento risulta poco efficace.

L'attività amministrativa si è incentrata molto nella gestione delle elezioni amministrative ed europee che si sono tenute nel maggio 2019, sostenendo il personale dei servizi demografici nell'ottimo lavoro svolto, per consentire il corretto svolgimento delle attività.

Sono state confermate le aliquote previste negli anni precedenti; si è constatato un aumento della quota di addizionale IRPEF incassata dal comune, derivante dall'aumento della popolazione attiva residente.

Per la TARI sono state emanate delle nuove circolari di ARERA che delineano un "nuovo" modo di redigere il PEF, compresa una prima indicazione dei servizi che possono essere previsti nella Tari; tali previsioni sono state recepite dal concessionario del servizio rifiuti, che le applicherà nella redazione del PEF per l'anno 2020.

Vi sono stati dei movimenti interni ed esterni del personale, e da rilevare vi è la creazione di un nuovo settore a cui sono stati affidati i servizi di gestione del personale e dei tributi, e la conferma a tempo indeterminato di un nuovo operatore di polizia locale.

2. Aspetti economici e lavoro

Grande attenzione è stata data alle istanze provenienti dalle utenze commerciali del territorio, cercando di mettere loro a disposizione gli strumenti per poter realizzare il proprio progetto imprenditoriale, garantendo il supporto della pubblica amministrazione.

È stato potenziato il servizio di sportello SUAP – attività produttive, con l'individuazione di un nuovo referente per il servizio assunto tramite concorso pubblico; il nuovo operatore va ad integrarsi all'interno di un settore già coeso ed efficiente, e prende in gestione tutto il percorso SUAP, attività prima gestita in collaborazione con la Polizia Locale.

Si è continuato nell'attività di manutenzione e l'efficientamento energetico e l'ampliamento della pubblica illuminazione di tutta l'area della zona industriale, necessario per garantire la sicurezza delle vie e per scoraggiare eventuali malintenzionati.

È entrato a regime il "mercato del contadino", dove si permette ai produttori diretti di ortofrutta della zona di poter vendere in piazza i frutti del proprio lavoro. Grande impegno è stato profuso in questa attività, avendo un riscontro immediato e molto importante con la presenza costante tutti i venerdì di alcuni banchi di ortofrutta.

Si è iniziato un percorso di verifica del mercato settimanale, con un censimento dei posti liberi di cui richiedere la riassegnazione secondo normativa in vigore.

Prosegue il percorso attuativo il "Legnaro Vintage", al fine di creare un mercatino dell'artigianato e dell'usato, ogni IV domenica del mese, ove si trova modernariato, antiquariato, artigianato e collezionismo.

Si sono rafforzati i rapporti con i grandi enti presenti nel nostro territorio, e sono state definite alcune pendenze amministrative interessanti le reciproche sfere amministrative.

È iniziato il percorso operativo intrapreso con il protocollo di intesa per l'uso e la riapertura della Corte Benedettina, in collaborazione con Regione Veneto e Università di Padova. Ha riaperto un punto di aggregazione, ed è stato iniziato un percorso di progettazione per lo sviluppo dell'intero territorio con nuovi insediamenti universitari e culturali.

3. Urbanistica, viabilità e lavori pubblici

Continua l'opera di riqualificazione urbana del centro paese, con la realizzazione di molti interventi per migliorare l'estetica e la viabilità pedonale dell'ambito. Anche in questo progetto sono stati investiti ulteriori risorse rispetto a quanto preventivato. Attenzione è stata data alla manutenzione del verde pubblico, continuando il progetto che vede la programmazione di interventi su tutte le aree verdi del territorio.

Si è confermata l'attenzione alla gestione della maglia idraulica territoriale, investendo per interventi di ripristino e risanamento degli scoli e delle affossature nelle zone critiche del territorio. Si lavora anche in stretta collaborazione con il Consorzio di Bonifica per il miglioramento della maglia idraulica principale, in particolar modo relativamente alla manutenzione dello scolo Pioga. In quest'ottica è stata anche eseguita una profonda pulizia dello scolo presente in via Gorizia, direttamente collegato allo scolo Pioga.

Sono stati appaltati i lavori per la realizzazione del primo stralcio della pista ciclabile sulla SS Romea verso Piove di Sacco, ed è stato firmato e concesso dalla Regione il finanziamento per i rimanenti stralci funzionali.

Ponendo la massima attenzione alla mobilità debole pedonale e ciclabile, si è continuata l'attività di manutenzione dei percorsi urbani esistenti, marciapiedi e piste ciclopedonali, intervenendo su Via De Gasperi con un completo rifacimento, e sulla viabilità pedonale in zona Parco Cavour su via San Giovanni Bosco.

Sono stati fatti alcuni interventi di asfaltatura delle pubbliche vie, privilegiando ambiti di intervento dove la manutenzione stradale soffre maggiormente, in particolare sono stati asfaltati alcuni tratti di via XXV Aprile, via Orsaretto, via Cesare Battisti, via Ponte San Nicolò, via 4 Novembre e via Vittorio Veneto. Saranno investite annualmente cifre per manutenzione del manto d'usura.

Si è concluso un importante intervento di sicurezza stradale, con l'illuminazione dei passaggi pedonali presenti sulle strade principali, mediante l'installazione di nuovi gruppi ottici a fascio, per assicurare la massima visibilità del pedone durante le ore serali e notturne. Questo è il primo step del progetto di messa in sicurezza dei passaggi pedonali su via Roma programmato per il futuro.

Sono stati conclusi i lavori di messa in sicurezza della viabilità tra via della Resistenza e via 25 Aprile, con la realizzazione di una nuova piccola rotatoria e con la sistemazione e adeguamento dei percorsi pedonali.

Sono iniziati i lavori di riqualificazione dell'ambito di via Bellini, con la modifica della viabilità esistente, la creazione di nuovi percorsi pedonali e ciclopedonali, di nuove aree a parcheggio, e con la riqualificazione dell'area a parco con la messa in sicurezza del verde pubblico esistente mediante potature e sostituzioni di alberature esistenti.

Nell'ottica di una graduale riorganizzazione e ridefinizione degli spazi, è stata creata una piastra carrabile a fianco del magazzino comunale, per consentire lo stoccaggio all'esterno del materiale, garantendo la sicurezza degli operatori e la cura della merce in deposito.

Sul progetto di eliminazione delle barriere architettoniche si è voluto dare una organicità ai già molti interventi eseguiti e programmati, e a seguito di partecipazione ad un bando regionale, che ci ha visto assegnatari di un contributo, si è incaricato un professionista per la redazione del PEBA – Piano Eliminazione Barriere Architettoniche, per l'elaborazione di documenti progettuali al fine di individuare e programmare interventi specifici per l'abbattimento delle barriere esistenti nel territorio. Tale progetto si integra alle indicazioni di priorità che l'Amministrazione ha sempre dato nell'esecuzione degli interventi, considerando che l'attenzione sul tema è sempre stata molto alta, e tutti gli interventi finora realizzati hanno considerato e attuato l'aspetto dell'eliminazione delle barriere architettoniche (es. riqualificazione dei percorsi pedonali del centro e di parco Cavour).

Considerando l'anno con scadenze elettorali, si è deciso di non procedere con varianti importanti al PI, ma sono state fatte solamente alcune correzioni e modifiche di minore rilevanza urbanistica complessiva. È stato garantito il supporto amministrativo per alcuni interventi di recupero e rigenerazione urbana di siti degradati (vedi esempio area ex Forman su via Garibaldi).

4. Ecologia e Ambiente

Il nuovo plesso scolastico di Volparo vede la presenza di pompe di calore elettriche ad alta efficienza per il riscaldamento / raffrescamento, e di un impianto fotovoltaico su tetto che fornirà di energia elettrica green la struttura. Nel 2019 abbiamo avuto un primo riscontro sul funzionamento a regime del sistema e rileviamo delle positive impressioni, sia nei consumi che nel comfort interno.

La manutenzione del verde pubblico è sempre tra le voci di spesa più importanti per l'ente; nel 2019 sono stati eseguiti molti interventi di manutenzione, pulizia e potatura, anche al fine di mettere in sicurezza il territorio; in stretta collaborazione con il consulente agronomo dell'ente, sono iniziate e programmate molte potature e relativi reimpianti, che saranno parte di un piano pluriennale di interventi. Un primo esempio è stata la sostituzione di tutte le alberature presenti su Piazza la Pira. Si è proseguito nella attività di derattizzazione su particolari siti pubblici del territorio, e si è cercato di contenere il proliferarsi delle zanzare estive con la sensibilizzazione dei cittadini sul tema mediante anche incontri pubblici e con la distribuzione di un primo kit di pastiglie ad uso privato da utilizzare per bloccare la proliferazione delle zanzare.

Sul tema traffico e mobilità sostenibile, è proseguito il confronto con l'area metropolitana di Padova sul PUMS (piano urbano mobilità sostenibile), anche in considerazione della nuova gara di assegnazione del servizio di trasporto urbano indetta dalla Provincia; nel dialogo con gli enti, dovrebbe essere confermato il servizio di trasporto urbano con capolinea Agripolis. Questo agevolerebbe il territorio, svincolandolo dal solo trasporto con tratte extraurbane.

Si continua la installazione dei corpi illuminanti di pubblica illuminazione con lampade a LED ad alto risparmio energetico, implementando la rete esistente. Un grosso investimento è stato realizzato su via 25 aprile, e un'attenzione particolare è stata data alle zone più decentrate, quali via Monte Grappa, via Sauro e via Trento.

È iniziato un percorso di riqualificazione degli edifici pubblici, con un primo progetto preliminare di efficientamento energetico dell'arcostruttura sportiva. Tale percorso punta ad efficientare energeticamente tutte le strutture pubbliche ormai vetuste (municipio, scuole del centro paese, etc.). È stata promossa con le associazioni del territorio la manifestazione "Legnaro Pulita", con il coinvolgimento diretto delle scuole, al fine di sensibilizzare i cittadini e soprattutto i bambini, ad uno stile di vita sostenibile.

In stretta collaborazione con la Pro Loco e le associazioni del territorio si è continuato a sostenere la manifestazione cicloturistica in occasione della sagra paesana.

Il servizio gestione rifiuti urbani ha un nuovo ente concessionario, Gestione Ambiente Scarl, con cui si è iniziata una serie di incontri al fine di riallacciare stretti rapporti di collaborazione per addivenire ad una efficace ed efficiente raccolta dei RSU e mettere in atto altri interventi tecnici ambientali per migliorare la qualità di vita del territorio.

Relativamente al Consorzio Padova Sud, nostro primo referente per la gestione del servizio rifiuti, si è avuto un brusco stop alla pratica di risanamento, con il non accoglimento da parte del tribunale di Rovigo del piano di ristrutturazione del debito in capo al Consorzio. Da giugno il nuovo CDA del Consorzio sta lavorando per presentare un nuovo piano corretto, che permetta l'operatività del Consorzio PD Sud e il pagamento dei relativi debiti, senza gravare i Comuni soci; fino a quando non ci sarà l'ufficialità dell'approvazione del piano di risanamento da parte del Tribunale, il nostro Comune manterrà un accantonamento in un fondo di riserva l'importo di circa 700 mila euro pari alla quota sociale detenuta.

5. Servizi sociali, assistenziali e sanità

Sono stati confermati gli aiuti storici alle famiglie e ai cittadini in difficoltà, mediante l'erogazione di molti sostegni, anche economici, con un occhio particolare alle fasce più deboli, quali gli anziani, le persone in disagio sociale e i portatori di disabilità.

Molti servizi sono stati finalizzati all'aiuto delle mamme e dei genitori, con l'apertura di sportelli ascolto, attività rivolte alla consulenza psico-educativa per genitori e insegnanti, si è attivato un primo sportello legale rivolto ai cittadini su problemi legati alla famiglia, vi è una partecipazione e interessamento attivo al centro affidi.

Al fine di garantire un maggior sostegno concreto in ambito educativo ai propri cittadini, il Comune di Legnaro ha sottoscritto una "alleanza per le famiglie" insieme ad altri 6 Comuni della Saccisica, 4 vicariati, 6 istituti comprensivi ed altre realtà attive nel settore sociale.

Il Comune partecipa attivamente nel sostenere i servizi di mensa e trasporto scolastico per i figli delle famiglie in difficoltà economica, intervenendo con un contributo per il pagamento di parte del servizio. Viene inoltre compensato il costo totale dei servizi con un importante intervento economico previsto da bilancio. Inoltre nel 2019 sono stati assegnati i nuovi appalti per il servizio mensa e trasporto scolastico.

Si è continuato il percorso di sostegno e informazione in stretta collaborazione con l'istituto comprensivo, in merito alla trattazione di diversi progetti rivolti ai giovani studenti, primo fra tutti un approfondimento sul tema molto sentito del "cyber bullismo".

Grande impegno è stato messo anche per garantire il contributo economico alla scuola materna parrocchiale, anche con la partecipazione attiva alla vita organizzativa e gestionale dell'ente.

Si è iniziato nel 2019 il "progetto comunicazione facilitata", come la CAA – comunicazione aumentativa alternativa, che intraprende un percorso per realizzare l'ambizioso progetto di implementare supporti per la comunicazione facilitata nel territorio, così da migliorare la socializzazione e la qualità della vita delle persone in difficoltà. Il progetto è seguito da un professionista, e sono iniziati gli interventi sui parchi pubblici (es. Volparo) con l'installazione di specifiche tabelle comunicative, ed è stato strutturato un primo progetto pilota durante la manifestazione "Festa del Cavallo". Tale percorso di comunicazione facilitata continuerà nel futuro, al fine di dare copertura alle strutture pubbliche e all'intero territorio comunale.

6. Scuola, istruzione e cultura

Oltre alla costante implementazione strutturale del nuovo plesso scolastico di Volparo, molto è stato fatto per mantenere in efficienza il complesso scolastico del centro paese, dotandolo delle infrastrutture utili per fruire della linea internet ad alta velocità anche con wi-fi, con la realizzazione di nuovi spazi scolastici, completi di arredi e componenti tecnici per l'insegnamento. Abbiamo partecipato ad un bando di finanziamento statale per lavori di ampliamento ed adeguamento del plesso scolastico Giuseppe Verdi, per dotare il plesso del centro di nuovi spazi di relazione.

Ci si è impegnati per mantenere il progetto di tempo prolungato presso le scuole elementari, continuando a incentivare il servizio nel plesso di Legnaro Centro, in stretta collaborazione con la dirigenza scolastica.

È stata fortemente voluta l'intitolazione dei due plessi scolastici principali, la nuova scuola primaria di Volparo e il complesso primaria del centro. Sono stati commissionati ad un pittore n. 2 quadri raffiguranti rispettivamente Elena Lucrezia Cornaro Piscopia e Don Lorenzo Milani, posizionati poi all'interno dei plessi scolastici. È un gesto simbolico, ma che punta a dare un segnale positivo e un esempio ai tanti giovani studenti che frequentano le strutture.

In un'ottica di rafforzamento e coinvolgimento del tessuto sociale paesano, impegno e collaborazione sono stati profusi in sinergia con la Biblioteca e la Pro Loco, al fine di programmare e realizzare tutta una serie di eventi e attività culturali durante l'arco dell'anno, partendo dalle feste di inizio anno per il carnevale dei ragazzi, e programmando momenti di incontro primaverili ed estivi, fino alle tradizionali attività durante le festività Natalizie; a tutto questo si aggiunge il supporto e sostegno per la Sagra Paesana e Festa del Cavallo di giugno. Grande merito va riconosciuto alla Pro Loco e a tutte le associazioni e ai volontari impegnati per la realizzazione di queste attività.

7. Giovani, sport e tempo libero

Si è confermato il contributo per il servizio di Informagiovani attivo presso la biblioteca comunale nel giovedì pomeriggio, cercando di creare un collegamento e una rete tra le strutture del territorio.

Si è continuato nella realizzazione di corsi di informatica e lingua straniera e italiana, a servizio della collettività.

Sono in fase di realizzazione i lavori di costruzione della nuova struttura Casa delle Associazioni presso il parco Cavour, che vedrà la disponibilità di nuovi spazi ad uso della collettività.

Si è mantenuto e migliorato il sistema di campi da gioco presenti presso il territorio comunale, mantenendo in efficienza le strutture per la pratica del gioco del Basket, calcetto e tennis.

Si è continuato il percorso di manutenzione e rifacimento delle strutture sportive comunali, con la finitura delle opere complementari ai nuovi spogliatoi presso il palazzetto dello sport. Sono stati mantenuti e resi più accessibili gli spogliatoi a servizio della arcostruttura.

All'interno del Palazzetto dello Sport, in sinergia e piena collaborazione con l'associazione sportiva PGS 2000 è stato realizzato l'ampiamiento del campo da gioco, riuscendo a ricavare due campi da allenamento; sono inoltre state sostituite tutte le sedute delle gradinate, con il montaggio di singoli seggiolini in plastica.

È iniziato l'iter progettuale per la riqualificazione dell'arcostruttura, con un investimento previsto di circa 800mila euro; il progetto vede il cofinanziamento dell'opera con mutuo attivato presso l'istituto del credito sportivo. La riqualificazione a progetto prevede il completo rifacimento della struttura, con la creazione di un nuovo complesso sportivo polifunzionale ed autonomo, energeticamente quasi autosufficiente.

Continua l'attività di piena collaborazione e condivisione con i gruppi sportivi del territorio, garantendo per lo svolgimento delle loro attività il supporto dell'amministrazione, anche con contributi economici.

Un impegno importante e molto sentito, trasversale nelle linee programmatiche perché copre sociale e istruzione, è il sostegno economico e la collaborazione attiva nell'organizzare e gestire l'attività dei centri estivi, quali grest e minigrest, per dare un ulteriore aiuto a tutti i genitori con figli che lavorano, e fare in modo che i giovani possano vivere in un ambiente sano e civile senza essere lasciati allo sbando, dove poter condividere un percorso di crescita con coetanei e animatori.

8. Sicurezza

Si è partecipato al bando pubblico per l'erogazione di un contributo per l'implementazione del sistema di videosorveglianza comunale, mediante partecipazione associata con i Comuni di Ponte San Nicolò (capofila) e Polverara, che ha visto l'assegnazione della gara e l'inizio dell'iter di realizzazione. Nel 2019 l'intervento è parzialmente in funzione, e riesce a garantire una sorveglianza del territorio.

Si è incentivato un rapporto sinergico e di collaborazione con le forze dell'ordine presenti nel nostro territorio, per mantenere sempre alta l'attenzione su tutti i fatti che accadono nel comune e cercando di fare molta attività di prevenzione.

L'implementazione dell'organico della Polizia Locale e la costante sinergia e collaborazione con il Comune di Padova per il servizio in convenzione, ha avuto un evidente effetto positivo sul territorio, portando a controllare e ad individuare molte situazioni critiche, e garantendo un presidio di sicurezza quasi continuo nell'arco della giornata.

Il Controllo di Vicinato ha avuto una spinta positiva importante, che vedrà compimento nel secondo semestre del 2019, con la firma del protocollo con il Prefetto di Padova, e l'inizio del percorso di "reclutamento" volontari.

Si ha un rapporto di costante dialogo con quelle realtà associative e cooperative che occupano e/o vedono la presenza di persone extracomunitarie richiedenti asilo, monitorando la situazione svolgendo e assicurando nella piena legalità la massima disponibilità all'integrazione. Tale attività ha visto anche la redazione di una convenzione ad hoc con la struttura che ha in carico la gestione della situazione dei richiedenti asilo, in cui si dà la possibilità agli ospiti che lo richiedono, di poter svolgere alcune attività di lavoro socialmente utile presso il territorio comunale. Nei primi mesi del 2019 l'attività della struttura privata presente nel territorio è terminata, congelando i rapporti con l'amministrazione per una eventuale ripresa futura.

Continua costantemente il rapporto di dialogo e sostegno alla Protezione Civile e a tutte le loro attività.

COMUNE DI LEGNARO
PROVINCIA DI PADOVA

Relazione sulla gestione

Rendiconto 2019

(art. 151, c. 6 e art. 231, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - art. 11, c. 6, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118)

PREMESSA**Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo**

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo e sintetico del processo di programmazione e controllo.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione e il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e per le scelte da effettuare.

E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare i risultati dell'esercizio successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, le quali pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e del successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

In particolare:

- l'art. 151, c. 6, D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231, D.Lgs. n. 267/2000 precisa che *"La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili"*.
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa sono così riassumibili:

- a) Criteri di valutazione utilizzati
- b) Principali voci del conto del bilancio
- c) Principali variazioni finanziarie intervenute nel corso della gestione
- d) Elenco analitico delle quote dei fondi del risultato di amministrazione
- e) Analisi dei residui consistenti e con anzianità superiore ai 5 anni
- f) Elenco delle movimentazioni dell'anticipazione di tesoreria
- g) Esiti verifica dei crediti e debiti reciproci con le società controllate e partecipate
- h+i) Elenco degli enti e organismi partecipati e delle partecipazioni dirette
- k) Gli oneri e gli impegni sostenuti su strumenti finanziari derivati
- l) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di Enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio 2019
- o) Altre informazioni.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento con cui si valuta l'attività svolta nel corso dell'anno, cercando di dare un'adeguata illustrazione dei risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Secondo quanto disposto dall'art. 11, c. 6, D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, la relazione sulla gestione deve contenere ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare:

a) Criteri di valutazione utilizzati

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs. 118/11).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti e agendo con la diligenza tecnica richiesta, sia per il contenuto sia per la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs. n. 126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs. 118/2011, art. 3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n. 13 - Neutralità e imparzialità);

- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere a una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini e ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto.

I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n. 14 - Pubblicità);

- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, è stato predisposto seguendo criteri di imputazione ed esposizione che privilegiano, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n. 18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

Sezione 1 – LA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 – Il bilancio di previsione finanziario

Il bilancio di previsione finanziario è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 59 in data 20/12/2018.

Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

N. ordine	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
1	Consiglio	2	31/01/2019	
2	Giunta	9	07/02/2019	Ratificata C.C. 14 del 29/03/19
3	Giunta	15	28/02/2019	Riaccertamento ordinario
4	Consiglio	15	29/03/2019	
5	Consiglio	24	30/04/2019	
6	Consiglio	41	30/07/2019	Salvaguardia equilibri
7	Giunta	94	12/09/2019	Ratificata C.C. 48 del 30/09/19
8	Giunta	107	24/10/2019	Ratificata C.C. 53 del 28/11/19
9	Consiglio	54	28/11/2019	
10	Giunta	125	28/11/2019	Ratificata C.C. 60 del 19/12/19

La Giunta comunale ha inoltre approvato il Piano esecutivo di gestione/Piano di assegnazione delle risorse con deliberazione n. 1 in data 10/01/2019.

Con la delibera di Consiglio comunale su citata sono stati richiamati i provvedimenti adottati/ confermati, per l'esercizio di riferimento, in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici.

1.2 – Il risultato di amministrazione

L'esercizio **2019** si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione pari a € 1.374.516,99 (euro unmilionetrecentosettantaquattromilacinquecentosedici/99), così determinato:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				2203570,30
RISCOSSIONI	(+)	1170138,22	5704762,60	6874900,82
PAGAMENTI	(-)	882205,37	5293904,48	6176109,85
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2902361,27
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2902361,27
RESIDUI ATTIVI	(+)	404083,85	1280117,94	1684201,79
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	498291,78	1173827,98	1672119,76
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			291350,46
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1248575,85
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)⁽²⁾	(=)			1374516,99

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:

Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/19 ⁽⁴⁾		72290,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		
Fondo perdite società partecipate		
Fondo contezioso		
Altri accantonamenti		766024,70
Totale parte accantonata (B)		838314,70
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		119775,42
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		26366
Altri vincoli		
Totale parte vincolata (C)		146141,42
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		4572,64
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		385488,23
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

1.3 – Risultato della gestione di competenza e risultato della gestione residui

Il risultato di amministrazione finale complessivo rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	1.191.434,74
Totale accertamenti di competenza	+	6.984.880,54
Totale impegni di competenza	-	6.467.732,46
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	1.539.926,31
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	168.656,51

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	36.328,18
Minori residui attivi riaccertati	-	5.021,84
Minori residui passivi riaccertati	+	179.848,56
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	211.154,90

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	168.656,51
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	211.154,90
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	328.796,29
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	665.909,29
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2019	=	1.374.516,99

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si rileva che:

Il risultato di amministrazione è composto per €. 211.154,90 dalla gestione dei residui (differenza tra residui passivi ed attivi eliminati), per €. 665.909,29 per non aver applicato l'avanzo (trattasi di fondi vincolati per €. 20.472,00, mentre la restante parte è l'accantonamento precauzionale, come richiesto dalla Corte dei Conti, su quota debiti del Consorzio Padova Sud) infine per €. 497.452,80 deriva dalla gestione di competenza con l'avanzo applicato al bilancio (all'interno di questo importo troviamo i fondi quali FCDE, fondo rischi, indennità fine mandato e fondo ccnl per €. 134.434,29).

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi cinque anni è il seguente:

Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
Risultato di amministrazione	835.891,88	981.951,58	1.226.669,72	994.705,58	1.374.516,99

1.4 - Analisi della composizione del risultato di amministrazione

1.4.1 - Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
20 - 02	10117	Fondo crediti di dubbia esigibilità	30.000,00	5.600,00	35.600,00
20 - 03	21524	Fondo rischi contenzioso			-
20 - 03		Fondo passività potenziali			-
20 - 03	21522	Fondo indennità fine mandato del sindaco	1.394,00	- 394,86	999,14
20 - 03	21526	Fondo ccnl	4.500,00	- 4.500,00	-

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 838.314,70 come risulta dall'allegato a/1) Risultato di amministrazione – quote accantonate e sono così composte:

Cap. spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio	Accantonamenti stanziati nell'esercizio	variazione accantonamenti in sede di rendiconto	Risorse accantonate presunte al 31/12
		a	b	c	d	e= a-b+c+d
10117	Fondo crediti dubbia esigibilità	120.371,00			- 48.081,00	72.290,00
21522	Fondo fine mandato sindaco	6.397,29	6.397,29	999,14		999,14
21526	Fondo ccnl	7.666,00	-	-	11.920,00	19.586,00
21523	Altri fondi accantonati potenziali	645.437,29			100.002,27	745.439,56
						-
						-

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la percentuale media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente.

La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria, e in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla

sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

- media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente per il calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità ha utilizzato il metodo A ordinario con quota di accantonamento del 100%.

Tipologia	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Residui attivi al 31/12/2019	Stanziamen- to FCDE minimo	Stanziamen- to FCDE
10101	Recupero Imu accertamenti anni pregressi	51,22	2.273,35	1.129,87	1.130,00
30100	Recupero spese	100	16.935,04	16.935,04	16.936,00
30500	Risarcimento danni	100	33.492,38	33.492,38	33.492,00
30500	Introiti diversi	66,12	17.090,38	11.299,46	17.068,00
30200	Proventi sanzioni codice della strada	27,60	13.274,37	3.663,65	3.664,00

Fissato in €. 72.290,00 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 secondo il metodo ordinario, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2019	+	120.371,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2019 (previsioni definitive)	+	35.600,00
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	+	
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2019 (1+2+3)	+	155.971,00
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2019*	-	72.290,00
6	Quota da reperire tra i fondi liberi (4-5, se negativo)**	-	83.681,00
7	Quota svincolata (4-5, se positivo)***	+	83.681,00

* Corrisponde al totale FCDE al 31/12/2019 risultante dal prospetto precedente ovvero all'importo risultante al rigo 4, se l'ente opta per il metodo semplificato.

** La differenza deve essere reperita tra i fondi liberi del risultato di amministrazione al 31/12/2019. In caso di insufficienza si crea un disavanzo.

*** Le somme eccedenti possono essere utilizzate a finanziamento del FCDE da accantonare nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019 (art. 187, comma 2, ultimo periodo del TUEL).

B) Fondo rischi contenzioso

Non sono previsti accantonamenti al fondo rischi da contenzioso al 31/12/2019.

C) Fondo passività potenziali

Al 31 dicembre 2019 si registrano le seguenti passività potenziali:

sono stati accantonati in altri fondi la somma di €. 745.439,56 a seguito del rendiconto anno 2017 del Consorzio Padova sud, di cui questo ente ha una partecipazione pari al 3,28%, che presentava un utile negativo (perdita) e un patrimonio netto negativo. Il debito veniva ristrutturato ai sensi dell'art. 182 L.F. e sottoposto ad approvazione da parte del tribunale di Rovigo. In attesa di conoscere la risposta, dal tribunale di Rovigo, sulla ristrutturazione del debito e quindi determinare le risultanze finali dei rendiconti 2018 e 2019, prudenzialmente, si continua ad accantonare una quota dell'avanzo di amministrazione come previsto dalla relazione dell'organo di revisione sul conto consuntivo 2016 e dalla stessa Corte dei Conti.

Altri fondi - Fondo accantonato per indennità di fine mandato

E' previsto nei principi contabili che ogni anno una mensilità dell'indennità del sindaco sia accantonata per poi essere erogata alla fine del mandato. A seguito delle elezioni del Sindaco di giugno 2019 è stata accantonata la prima quota pari ad €. 999,14.

Altri fondi - Fondo accantonato per rinnovi contrattuali

E' stata accantonata la somma di €. 19.586,00 per i rinnovi contrattuali del personale dipendente e per il rinnovo dei contratti dei dirigenti.

1.4.2 - Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2019 ammontano complessivamente a €. 146.141,42 come risulta dall'allegato a/2) Risultato di amministrazione – quote vincolate e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	119.775,42	1
Vincoli derivanti da trasferimenti		2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		3
Altri vincoli		4
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	26.366,00	5
TOTALE	146.141,42	

L'importo di €. 119.775,42 deriva dai così detti "oneri di urbanizzazione".

L'importo di €. 26.366,00 deriva dalle quote annuali per le borse di studio Pisa-Zaccaria.

Non vi sono vincoli da trasferimenti e da mutui perché le entrate corrispondono esattamente alle spese impegnate o confluite nel fondo pluriennale vincolato di spesa.

1.4.3 - Quote destinate

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2019 ammontano complessivamente a €. 4.572,64 come risulta dal prospetto allegato 3/a) Risultato di amministrazione – quote destinate e sono relative alle spese d'investimento.

Sezione 2 – LA GESTIONE DI COMPETENZA

2.1 – Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di Euro 497.452,80 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2019
Accertamenti di competenza	+	6.984.880,54
Impegni di competenza	-	6.467.732,46
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	1.191.434,74
Impegni confluiti nel FPV	-	1.539.926,31
Disavanzo di amministrazione applicato	-	
Avanzo di amministrazione applicato	+	328.796,29
		497.452,80

Osservazioni:

Come già analizzato precedentemente nell'importo €. 497.452,80 della gestione di competenza, trovano allocazione, al suo interno, i fondi quali FCDE, fondo rischi, indennità fine mandato e fondo ccnl pari a €. 134.434,29 somma che per i principi contabili non può essere impegnata e che confluisce nel risultato di amministrazione.

2.2 - Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente					
		2017	2018	2019 Previsioni	2019 Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+	117.412,48	256.860,68	367.301,82	367.301,82
Entrate titolo I	+	3.303.060,81	3.639.706,93	3.554.653,70	3.544.559,80
Entrate titolo II	+	209.286,20	197.269,45	381.042,70	257.733,75
Entrate titolo III	+	550.509,50	719.595,65	760.516,60	549.279,31
Totale titoli I, II, III (A)		4.062.856,51	4.556.572,03	4.696.213,00	4.351.572,86
Disavanzo di amministrazione	-	-	-	-	-
Spese titolo I (B)	-	3.437.248,90	3.722.601,70	4.821.890,11	3.794.961,66
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-	256.860,68	367.301,82	-	291.350,46
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	412.531,27	409.288,09	430.569,00	422.917,85
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		73.628,14	314.241,10	- 188.944,29	209.644,71
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+	110.848,62	45.362,99	151.634,29	23.597,29
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+	118.874,19	113.013,45	228.800,00	218.319,74
<i>Contributo per permessi di costruire</i>	+	118.874,19	113.013,45	222.800,00	218.319,77
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>	+				
<i>Altre entrate (specificare:.....)</i>	+				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-	85.333,48	238.952,96	191.490,00	189.741,20
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>	-	-	4.000,00	8.000,00	7.625,00
<i>Altre entrate (generiche f.s.c.)</i>	-	85.333,48	234.952,96	183.490,00	182.116,20
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+				
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		218.017,47	233.664,58	- 0,00	261.820,54

Come si vede dal prospetto di cui sopra il bilancio corrente di previsione è in equilibrio, mentre il rendiconto presenta un avanzo di €. 261.820,54. Nella casella dell'utilizzo dell'avanzo si è volutamente iscritto l'importo utilizzato per impegni di spesa anziché quello complessivo, comprensivo dei vari fondi (fcde, ccnl, fine mandato, rischi) altrimenti il risultato sarebbe stato di €. 389.857,54 come quello del prospetto allegato al bilancio, questo per dare un dato più vicino ai risultati del rendiconto costituito da impegni ed accertamenti.

Equilibrio di parte capitale					
		2017	20108	2019 Previsioni	2019 Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+	-	230.554,31	824.132,92	824.132,92
Entrate titolo IV	+	684.614,40	577.856,63	2.098.561,00	843.385,60
Entrate titolo V	+	-	-	272.000,00	271.780,68
Entrate titolo VI	+	150.000,00	240.000,00	810.000,00	810.000,00
Totale titoli IV, V, VI (M)		834.614,40	817.856,63	3.180.561,00	1.925.166,28
Spese titolo II (N)	-	719.531,78	988.683,12	3.872.545,92	1.269.930,87
Impegni confluiti nel FPV (O)	-	230.554,31	824.132,92	-	1.248.575,85
Spese titolo III (P)	-	-	-	272.000,00	271.780,68
Impegni confluiti nel FPV (Q)	-	-	-	-	-
Differenza di parte capitale (R=M-N-O-P-Q)		- 115.471,69	- 764.405,10	- 139.852,00	- 40.988,20
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-	118.874,19	113.013,45	228.800,00	218.319,74
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+	85.333,48	238.952,96	191.490,00	189.741,20
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-	-	-	-	-
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+	149.380,00	638.636,80	177.162,00	173.093,95
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (R+S-F+G-H)		367,60	171,21	-	103.527,21

Come si vede dal prospetto di cui sopra il bilancio di previsione è in equilibrio mentre il rendiconto presenta un avanzo di €. 103.527,21.

2.3 - Applicazione e utilizzo dell'avanzo 2018 al bilancio dell'esercizio 2019

Il rendiconto dell'esercizio 2018 si era chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 994.705,58

Con successive variazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo 2018 per €. 328.796,29 così destinate:

Applicazioni	ACCANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBERO	TOTALE
al bilancio corrente (Fondi f.c.d.e., ecc.)	128.037,00				128.037,00
al bilancio corrente fondi potenziali	6.397,29				6.397,29
al bilancio conto capitale			176.870,29	291,71	177.162,00
al bilancio corrente una tantum				17.200,00	17.200,00
					-
TOTALE AVANZO APPLICATO					328.796,29
AVANZO 2018					994.705,58
RESIDUO					665.909,29
TOTALE AVANZO DISPONIBILE					665.909,29

Distintamente per la parte corrente e per la parte in conto capitale, di seguito si fornisce il dettaglio delle destinazioni e degli effettivi utilizzi:

CO/CA	Art.	Descrizione	Quota applicata	Quota utilizzata	Economia (confluita nel nuovo risultato di amm.ne)
Co		Fondi (F.c.d.e., CCNL, rischi, ecc.)	134.434,29	6.397,29	128.037,00
Co		Spese correnti non ripetitive	17.200,00	17.200,00	0,00
Ca		Spese in conto capitale	177,162,00	173.093,95	4.068,05
TOTALI			328.796,29	196.691,24	132.105,05

Durante l'esercizio sono stati disposti i seguenti utilizzi del fondo di riserva e/o dei fondi per passività potenziali:

Fondo	Atto
Riserva	Giunta comunale n. 54 del 24/05/2019
F. potenziali	Giunta comunale n. 55 del 24/05/2019
Riserva	Giunta comunale n. 63 del 20/06/2019
Riserva	Giunta comunale n. 140 del 23/12/2019

2.4 - Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	3.440.500,00	3.554.653,70	3%	3.544.559,80	0%
Titolo II	Trasferimenti	298.847,00	381.042,70	28%	257.733,75	-32%
Titolo III	Entrate extratributarie	660.412,00	760.516,60	15%	549.279,31	-28%
Titolo IV	Entrate da transf. c/capitale	1.770.000,00	2.098.561,00	19%	843.385,60	-60%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	272.000,00		271.780,68	0%
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	420.000,00	810.000,00	93%	810.000,00	0%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	500.000,00	500.000,00	0%	-	
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.440.000,00	1.440.000,00	0%	708.141,40	
Avanzo di amministrazione applicato		-	328.796,29	=	328.796,29	
Totale		8.529.759,00	10.145.570,29	=	7.313.676,83	-28%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	3.980.278,00	4.821.890,11	21%	3.794.961,66	-21%
Titolo II	Spese in conto capitale	2.218.000,00	3.872.545,92	75%	1.269.930,87	-67%
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	-	272.000,00		271.780,68	0%
Titolo IV	Rimborso di prestiti	411.481,00	430.569,00	5%	422.917,85	-2%
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	500.000,00	500.000,00	0%	-	
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	1.440.000,00	1.440.000,00	0%	708.141,40	
Totale		8.549.759,00	11.337.005,03	33%	6.467.732,46	-43%

La tabella sopra riportata evidenzia:

- in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestate. Gli scostamenti in entrata derivano da norme statali e regionali che individuano nuovi trasferimenti ai comuni (titolo II e IV), dalla gestione del bilancio con nuove opportunità per le entrate (vedi titolo VI mutuo ICS a tasso zero) e da altre maggiori entrate. L'anticipazione di tesoreria non utilizzata durante l'anno e le partite di giro che hanno lo stesso importo sia in entrata che in spesa e vi confluiscono le voci quali le ritenute di legge e lo split payment. Sul fronte della spesa corrente e d'investimento gli scostamenti sulle previsioni iniziali derivano dall'applicazione dell'avanzo e del fondo pluriennale vincolato e dall'applicazione delle maggiori entrate di cui sopra.
- in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive. Anche in questo caso gli scostamenti maggiori derivano dai trasferimenti che non si sono realizzati durante l'anno e che con

i nuovi principi contabili devono essere accertati nell'anno in cui verranno erogati. Sul fronte della spesa anche in questo caso le differenze sono dovute ai contributi non assegnati come sopra ma anche dal fondo pluriennale di spesa che ha spostato impegni dall'anno 2019 all'esercizio 2020 (1.539.926,31) e ai fondi (fcde, ccnl. Fine mandato, rischi, ecc.) che non vengono impegnati ma solo previsti.

2.5 - Entrate e spese non ricorrenti

L'art. 25, c. 1, lett. b), L. 31 dicembre 2009, n. 196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, secondo che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno cinque esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Al risultato di gestione 2019 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	
Tipologia	Accertamenti
Entrate da titoli abitativi edilizi	
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	124.231,00
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	21.936,60
Altre (da specificare)	
Totale entrate	146.167,60
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	10.258,00
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	17.200,00
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	
Totale spese	27.458,00
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	118.709,60

Sezione 3 – LE ENTRATE

3.1 – Il risultato della gestione di competenza

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

<i>Descrizione</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>
Titolo I – Entrate tributarie	2.287.879,70	3.303.060,81	3.639.706,93	3.544.559,80
Titolo II – Trasferimenti correnti	1.061.231,72	209.286,20	197.269,45	257.733,75
Titolo III – Entrate extratributarie	1.143.547,42	550.509,50	719.595,65	549.279,31
ENTRATE CORRENTI	4.492.658,84	4.062.856,51	4.556.572,03	4.351.572,86
Titolo IV – Entrate in conto capitale	2.017.177,50	684.614,40	577.856,63	843.385,60
Titolo V – Riduzione attività finanz.	-	-	-	271.780,68
Titolo VI – Accensione mutui	245.015,56	150.000,00	240.000,00	810.000,00
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.262.193,06	834.614,40	817.856,63	1.925.166,28
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria	-	-	-	-
Titolo IX – Servizi conto terzi	708.910,29	719.733,92	1.049.259,96	708.141,40
Avanzo di amministrazione	830.076,97	773.972,63	971.733,31	328.796,29
Totale entrate	8.293.839,16	6.391.177,46	7.395.421,93	7.313.676,83

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extra-tributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

Autonomia finanziaria

	Anno 2016	%	Anno 2017	%	Anno 2018	%	Anno 2019	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)	3.431.427,12	76%	3.853.570,31	95%	4.359.302,58	96%	4.093.839,11	94%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	1.061.231,72	24%	209.286,20	5%	197.269,45	4%	257.733,75	6%
ENTRATE CORRENTI	4.492.658,84	100%	4.062.856,51	100%	4.556.572,03	100%	4.351.572,86	100%

3.1 - Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Imposte, tasse e proventi assimilati				
Imposta Municipale Propria (IMU)	1.365.000,00	1.408.862,00	1.408.862,00	0,00%
ICI/IMU recupero evasione	50.000,00	50.000,00	50.587,32	1,17%
TASI	500,00	500,00	535,00	7,00%
Addizionale ENEL	-	-	-	
Addizionale IRPEF	830.000,00	843.000,00	843.000,00	0,00%
Imposta sulla pubblicità	43.000,00	43.000,00	44.013,19	2,36%
Imposta di soggiorno	-	-	-	
Imposta di scopo	-	-	-	
TARI	-	-	-	
TARSU/TARI recupero evasione	-	-	-	
TOSAP	22.000,00	22.000,00	19.056,13	-13,38%
Altri tributi	15.000,00	98.423,70	90.105,34	-8,45%
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	2.325.500,00	2.465.785,70	2.456.158,98	-0,39%
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale	1.115.000,00	1.088.868,00	1.088.400,82	-0,04%
Totale fondi perequativi	1.115.000,00	1.088.868,00	1.088.400,82	-0,04%
Totale entrate Titolo I	3.440.500,00	3.554.653,70	3.544.559,80	-0,28%

Entrate per recupero evasione tributaria

	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza	% riscossioni su accertamenti	Somma a residuo	FCDE accantonato a competenza 2019
Recupero evasione ICI/IMU	124.231,00	124.231,00	100,00%	2.273,35	1.130,00
Recupero evasione altri tributi			#DIV/0!		
TOTALE	124.231,00	124.231,00	100,00%	2.273,35	1.130,00

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	65.586,48	
Residui riscossi nel 2019	63.313,13	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2019	2.273,35	3,47%
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	2.273,35	
FCDE al 31/12/2019	1.130,00	49,71%

IMU

Il gettito 2019 è stato pari a €. 1.408.862,00 sostanzialmente stabile nel tempo con piccoli scostamenti dovuti al fatto che alcuni incassi vengono registrati nell'anno successivo.

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	22.220,54	
Residui riscossi nel 2019	22.220,54	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2019	0,00	0,00%
Residui della competenza	1.363,62	
Residui totali	1.363,62	

Analizzando il trend storico della pressione tributaria si ottiene il seguente risultato:

		ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Autonomia impositiva	Titolo I / Titoli I-II-III	72%	81%	80%	81%
Pressione tributaria	Titolo I / Popolazione	259,13	369,14	403,78	387,21

A tale proposito si osserva che: l'autonomia impositiva e la pressione tributaria sono essenzialmente costanti ed è dovuto alle varie leggi di stabilità/bilancio che hanno previsto il blocco degli aumenti dei tributi locali.

3.2 - I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	298.847,00	381.042,70	257.733,75	-32,36%
Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	
Trasferimenti correnti da Imprese	-	-	-	
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo	-	-	-	
Totale trasferimenti	298.847,00	381.042,70	257.733,75	-32,36%

Tra i minori trasferimenti accertati rispetto alle previsioni si segnala:

minori contributi assegnati rispetto alla previsione correlati a minori impegni di spesa.

3.3 - Le entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni				
	264.546,00	292.493,60	300.412,09	2,71%
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti				
	70.500,00	91.500,00	101.764,46	11,22%
Tip. 30300 Interessi attivi				
	100,00	100,00	12,53	-87,47%
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale				
	-	-	-	
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti				
	345.266,00	376.423,00	147.090,23	-60,92%
Totale entrate extratributarie	680.412,00	760.516,60	549.279,31	-28%

Tra gli scostamenti registrati rispetto alle previsioni si segnala:

Gli interessi attivi hanno una percentuale elevata di scostamento in quanto essendo l'ente in tesoreria unica le entrate fruttifere vengono da subito utilizzate per i pagamenti e quindi non generano interessi, non generano interessi ormai le residue somme rimaste dei mutui presso la CDP. Lo scostamento della tipologia "rimborsi " è dovuto al versamento dell'Iva su attività commerciali che non viene accertato perché per il momento l'Iva che viene versata all'erario non è di importo rilevante.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

- al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

- al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale.

- al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

- al comma 5-bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2017	2018	2019
Accertamento	37.325,58	81.297,74	71.936,60
Riscossione	29.775,58	52.486,58	62.473,19
% di riscossione	79,77	64,56	86,84
FCDE	2865	9400	18900
* di cui accantonamento al FCDE			

La parte vincolata del 50% risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA		
	Accertamento 2018	Accertamento 2019
Sanzioni CdS	81.297,74	71.936,60
Fondo svalutazione crediti corrispondente	9.400,00	18.900,00
Entrata netta	71.897,74	53.036,60
Destinazione a spesa corrente vincolata	70.081,00	40.000,00
% per spesa corrente	97,47%	75,42%
Destinazione a spesa per investimenti	4.000,00	7.625,00
% per investimenti	5,56%	14,38%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	€ 28.811,06	
Residui riscossi nel 2019	€ 25.000,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ -	
Residui al 31/12/2019	€ 3.811,06	13,23%
Residui della competenza	€ 9.463,41	
Residui totali	€ 13.274,47	46,07%
FCDE al 31.12.2019	€ 3.664,00	27,60%

3.4 - Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Tributi in conto capitale	-	-	-	
Contributi agli investimenti	1.165.000,00	1.351.842,00	86.841,78	-93,58%
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	75.000,00	76.719,00	15.996,19	-79,15%
Altre entrate in conto capitale	530.000,00	670.000,00	740.547,63	10,53%
Totale entrate in conto capitale	1.770.000,00	2.098.561,00	843.385,60	-60%

Le principali voci di entrata sono rappresentate da:

Contributi agli investimenti (regionali, statali, ecc.) lo scostamento tra previsioni ed accertamenti è per la mancata assegnazione di fondi da parte della Regione.

Una piccola parte delle alienazioni sono state effettuate ed incassate.

I proventi degli oneri di urbanizzazione sono stati accertati per un importo pari a Euro 740.547,63 e destinati al finanziamento degli investimenti e per la somma di €. 218.319,74 al finanziamento di spese correnti.

Contributi per permessi di costruire

La legge n. 232/2016 (art. 1, comma 460) ha previsto che dal 1° gennaio 2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2017	2018	2019
Accertamento	535.686,97	467.144,16	740.547,63
Riscossione	493.421,06	458.480,57	740.547,63

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	8.663,56	
Residui riscossi nel 2019	8.663,56	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2019	0,00	0,00%
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	0,00	0,00%

3.5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

La gestione delle entrate relative alla riduzione di attività finanziarie registra il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Alienazione di attività finanziarie	-	-	-	
Riscossione di crediti di breve termine	-	-	-	
Riscossione di crediti di medio-lungo termine	-	-	-	
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	272.000,00	271.780,68	-0,08%
Totale entrate da riduzione di attività finanziarie	-	272.000,00	271.780,68	0%

Le principali voci di entrata sono rappresentate da:

Trattasi di mutui accesi presso la Cassa Depositi e Prestiti le cui somme restano in giacenza nell'Istituto e vengono prelevate man mano che maturano gli stati di avanzamento delle opere finanziate.

3.6 - I mutui

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Emissione titoli obbligazionari	-	-	-	
Accensione prestiti a breve termine	-	-	-	
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	420.000,00	810.000,00	810.000,00	0
Altre forme di indebitamento	-	-	-	
<i>Totale entrate per accensione di prestiti</i>	420.000,00	810.000,00	810.000,00	0%

Nel corso dell'esercizio sono stati assunti i seguenti mutui:

Ente mutuante	Opera da finanziare	Importo
Cassa Depositi e prestiti	Asfaltatura strade comunali	200.000,00
Istituto per il Credito Sportivo	Manutenzione arcostruttura ed efficientamento energetico	610.000,00
	TOTALE	810.000,00

con il seguente trend storico rilevato negli ultimi tre anni:

	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
ASSUNZIONE DI MUTUI	150.000,00	240.000,00	810.000,00
ALTRE FORME DI INDEBITAMENTO	-	-	-
TOTALE RICORSO ALL'INDEBITAMENTO	150.000,00	240.000,00	810.000,00

Sezione 4 – LA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2019 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2019 (da conto del Tesoriere)	2.902.361,27
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2019 (da scritture contabili)	2.902.361,27

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2019	2.902.361,27
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2019 (a)	219.847,47
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2019 (b)	-
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2019 (a) + (b)	219.847,47

L'ente nel corso dell'esercizio 2019 non ha usufruito dell'anticipazione di cassa, né di quote vincolate utilizzate per spese correnti.

L'ente nel 2019 *non ha usufruito* dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del D.L. n. 35/2013.

Sezione 5 – LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Titolo I	Spese correnti	3.541.365,34	3.437.248,90	3.722.601,70	3.794.961,66
Titolo II	Spese in c/capitale	3.562.125,92	719.531,78	988.683,12	1.269.930,87
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	-	-	-	271.780,68
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	431.437,45	412.531,27	409.288,09	422.917,85
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	-	-	-	-
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	708.910,29	719.733,92	1.049.259,96	708.141,40
TOTALE		8.243.839,00	5.289.045,87	6.169.832,87	6.467.732,46
<i>Disavanzo di amministrazione</i>		-	-	-	-
TOTALE SPESE		8.243.839,00	5.289.045,87	6.169.832,87	6.467.732,46

5.1 - Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
101	Redditi da lavoro dipendente	1.000.425,85	1.094.937,19	1.171.982,49	1.095.380,64
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	88.042,49	93.463,19	94.889,55	95.447,00
103	Acquisto di beni e servizi	1.617.023,82	1.608.825,39	1.735.241,76	1.901.587,35
104	Trasferimenti correnti	418.509,26	422.688,10	467.632,88	510.143,50
107	Interessi passivi	132.072,52	116.016,80	100.683,61	74.185,59
108	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	14.674,07	9.829,00	3.452,76	17.000,00
110	Altre spese correnti	270.617,33	91.489,23	148.718,65	101.217,58
TOTALE		3.541.365,34	3.437.248,90	3.722.601,70	3.794.961,66

Interessante è anche il trend storico dei seguenti indicatori:

- ❖ la **rigidità della spesa corrente**, che mette in evidenza quanta parte delle entrate correnti viene destinata al pagamento di spese rigide, cioè le spese destinate al pagamento del personale e delle quote di ammortamento dei mutui;
- ❖ la **velocità di gestione delle spese correnti**, che indica la capacità dell'ente di gestire in modo efficace e rapido le proprie spese.

Indicatori finanziari della spesa corrente

		ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Rigidità della spesa corrente	Spese di personale + Quota ammortamento mutui / Totale Entrate Tit. I-II-III	32 %	37 %	35 %	34 %
Velocità di gestione della spesa corrente	Pagamenti Titolo I in competenza / Impegni Titolo I in competenza	74 %	79 %	80 %	80 %

Per quanto riguarda la spesa corrente dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive e impegni assunti:

MACROAGGREGATO		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Impegni FPV	Economie	Economie/Prev.Def.
101	Redditi da lavoro dipendente	1.178.603,00	1.163.329,22	1.095.380,64	-	67.948,58	6%
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	99.439,00	102.669,00	95.447,00	-	7.222,00	7%
103	Acquisto di beni e servizi	1.723.265,00	2.066.570,29	1.901.587,35	-	164.982,94	8%
104	Trasferimenti correnti	527.050,00	647.335,00	510.143,50	-	137.191,50	21%
107	Interessi passivi	83.771,00	75.704,00	74.185,59	-	1.518,41	2%
108	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-	-
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	17.000,00	17.000,00	17.000,00	-	-	0%
110	Altre spese correnti	351.150,00	749.282,60	101.217,58	291.350,46	356.714,56	48%
TOTALE		3.980.278,00	4.821.890,11	3.794.961,66	291.350,46	735.577,99	15,25%

A tale proposito si osserva che le percentuali più alte corrispondono a somme per trasferimenti non impegnati a seguito di contributi da parte della Regione, ecc. non assegnati, mentre per le altre spese correnti le economie si riferiscono a capitoli appartenenti ai fondi (F.c.d.e., ccnl, indennità fine mandato, eventuale iva a debito, ecc.) che vengono solo stanziati ma non impegnati.

5.1.1 - La spesa del personale

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato aggiornato con delibera di Giunta comunale n. 42 in data 06/04/2017.

Il Piano triennale delle assunzioni di personale per il triennio 2019-2021 è stato approvato con atto n. 46 in data 09/05/2019.

La dotazione organica del personale, approvata con delibera di Giunta comunale n. 98 in data 26/09/2019, è la seguente:

Dotazione organica del personale al 31/12/2019

Categoria	Posti in organico	Posti occupati	Posti vacanti
A	0	0	0
B	7	5	2
B3	2	1	1
C	17	10	7
D	12	10	2
Dirigenziale	1	1	

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2019 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2019	n. 27
Assunzioni	n. 01
Cessazioni/Mobilità fra enti	n. 02
DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2019	n. 26

Sul fronte della spesa nel corso dell'esercizio 2019 risultano impegnate spese per € 1.095.380,64, a fronte di spese preventivate per € 1.163.329,22.

Tale scostamento è stato determinato da:

Per €. 11.000,00 circa da FPV 2018 non utilizzato per avvenute economie, per €. 20.897,00 da straordinario elettorale, per 20.000,00 da incentivo uff. tecnici, la parte rimanente deriva da economie su diritti di rogito, straordinario, cessazione di personale.

La gestione del personale negli ultimi quattro anni ha subito il seguente andamento:

	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Numero dipendenti	28	28	27	26
Spesa del personale	1.157.838,33	1.094.937,19	1.171.982,49	1.095.380,64
Costo medio per dipendente	41.351,37	39.104,90	43.406,76	42.130,02
Numero abitanti	8.829	8.948	9.014	9.154
Numero abitanti per dipendente	315,32	319,57	333,85	352,08
Costo del personale pro-capite	131,14	122,37	130,02	119,66

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dalla normativa vigente, si dà atto che questo ente:

[x] ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	Tetto di spesa enti non soggetti a patto	Tetto di spesa enti soggetti a patto					Anno di riferimento
	2008	2011	2012	2013	Media	2019	
Spese macroaggregato 101					1.308.844,54	1.095.380,64	
Spese macroaggregato 103					-	-	
Irap macroaggregato 102					85.000,00	74.948,72	
Altre spese da specificare:	-	-	-	-	36.757,48	44.205,00	
					-	-	
					-	-	
					-	-	
Totale spese di personale (A)	-	-	-	-	1.430.602,02	1.214.534,36	
(-) Componenti escluse (B)					387.028,95	385.895,29	
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	-	-	-	-	1.043.573,07	828.639,07	

in relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del d.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente:

- ha rispettato i vincoli di legge in quanto nel corso dell'esercizio 2019 non ha utilizzato personale a tempo determinato

5.1.2 – Rispetto dei limiti di legge di specifiche voci di spesa

Questa Amministrazione approvando il bilancio di previsione 2019/2021 entro il 31/12/2018 e il rendiconto 2018 entro il 30/04/2019 non è soggetta alle limitazioni contenute nell'art. 21-bis comma 2 del d.l. 50/2017 (studi, consulenze – relazioni pubbliche rappresentanza, ecc.- sponsorizzazioni – stampa relazioni e pubblicazioni), nonché quelle previste dall'art. 1 comma 905 legge 145/2018 (comunicazione spese pubblicitarie, piani di razionalizzazione dotazioni strumentali, missioni ed autovetture, attestazioni su acquisto immobili, autovetture, locazione e manutenzione di immobili).

B) RENDICONTAZIONE DEI LIMITI

Nell'esercizio 2019 la spesa effettivamente sostenuta è la seguente:

ND	Tipologia di spesa	Limite	Spesa sostenuta	Differenza
1	Studi e incarichi di consulenza	-		-
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	208,00	824,22	- 616,22
3	Missioni	2.600,00	500,00	2.100,00
4	Formazione	7.500,00	4.205,00	3.295,00
5	Autovetture (spese di esercizio)	7.707,00	7.700,00	7,00
6	Autovetture (acquisto)	-		-

5.1.3 - La spesa per incarichi di collaborazione

Il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione) è fissato nel bilancio di previsione finanziario.

In sede di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2019 è stato fissato il limite di spesa degli incarichi, nell'importo pari a €. 20.000,00.

Fanno eccezione gli incarichi di progettazione affidati ai sensi d.Lgs. n. 50/2016.

La spesa effettivamente sostenuta ammonta a €. 9.983,56 (sono stati esclusi gli incarichi di progettazione rientranti nel QTE delle opere pubbliche):

In relazione al D.L. n. 66/2014, che ha fissato il limite di spesa per co.co.co. in relazione all'ammontare della spesa di personale risultante dal conto annuale (4,5% in caso di spesa inferiore a 5 milioni di euro e 1,1% in caso di spesa superiore), si dà atto che:

- i limiti sono stati rispettati;

Si dà atto che in relazione al limite di spesa per incarichi di consulenza in materia informatica rispetta le condizioni di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012 non avendo dato incarichi nell'esercizio 2019.

5.2 - Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive ed impegni assunti:

<i>Missioni</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>FPV</i>	<i>Totale impegni</i>	<i>Var. % prev./imp.+Fpv</i>
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	280.000,00	351.160,21	31.309,30	296.071,44	6,77%
02-Giustizia	-	-	-	-	
03-Ordine pubblico e sicurezza	14.000,00	22.706,70	-	21.331,70	6,06%
04-Istruzione e diritto allo studio	20.000,00	99.245,00	1.694,69	95.230,87	2,34%
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	-	-	-	-	
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	230.000,00	980.153,55	833.540,83	146.094,72	0,05%
07-Turismo	-	-	-	-	
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	-	-	
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	20.000,00	42.348,10	22.000,00	20.318,60	0,07%
10-Trasporti e diritto alla mobilità	1.450.000,00	2.063.432,36	360.031,03	681.660,34	49,52%
11-Soccorso civile	-	9.500,00	-	9.223,20	2,91%
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	204.000,00	304.000,00	-	-	100,00%
13-Tutela della salute	-	-	-	-	#DIV/0!
14-Sviluppo economico e competitività	-	-	-	-	#DIV/0!
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-	#DIV/0!
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	#DIV/0!
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	#DIV/0!
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	#DIV/0!
19-Relazioni internazionali	-	-	-	-	#DIV/0!
20-Fondi e accantonamenti	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE	2.218.000,00	3.872.545,92	1.248.575,85	1.269.930,87	35%

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento sono state impegnate somme per l'importo di €. 2.518.506,72 di questa somma l'importo di €. 1.248.575,85 è stata reimputata agli esercizi successivi, in base al cronoprogramma delle opere e dell'esegibilità della spesa (nuovi principi contabili) per un totale di impegni del titolo 2° pari ad €. 1.269.930,87.

Gli investimenti attivati riguardano le seguenti opere:

<i>Descrizione investimenti</i>	<i>Impegni</i>	<i>FPV</i>
<i>Manutenzione straordinarie corte benedettina</i>	<i>51.697,99</i>	<i>0,00</i>
<i>Manutenzione straordinaria scuole</i>	<i>55.614,47</i>	<i>1.694,69</i>
<i>Intervento su scuola media la mia scuola accogliente</i>	<i>17.095,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Realizzazione area cani</i>	<i>4.500,00</i>	<i>7.500,00</i>
<i>Parco inclusivo Volparo</i>	<i>11.854,10</i>	<i>0,00</i>
<i>Arcostruttura impianti sportivi ed effic. energetico</i>	<i>25.238,90</i>	<i>824.761,10</i>
<i>Manutenzione impianti sportivi e palazzetto</i>	<i>74.622,27</i>	<i>1.279,73</i>
<i>Platea spogliatoi</i>	<i>27.953,55</i>	<i>0,00</i>
<i>Manutenzione straordinaria verde, ambiente, ecc.</i>	<i>8.464,50</i>	<i>22.000,00</i>
<i>Asfaltatura strade comunali</i>	<i>223.375,72</i>	<i>46.624,28</i>
<i>Manutenzione tratti di strade e marciapiedi, ecc.</i>	<i>121.665,30</i>	<i>0,00</i>
<i>Pista ciclabile lotto A</i>	<i>144.505,39</i>	<i>235.393,97</i>
<i>Messa in sicurezza della viabilità su via Orsaretto</i>	<i>0,00</i>	<i>45.000,00</i>
<i>Manutenzione illuminazione pubblica</i>	<i>192.113,93</i>	<i>10.267,00</i>
<i>Manutenzioni straordinarie patrimonio comunale</i>	<i>178.448,90</i>	<i>24.309,30</i>
<i>Acquisto attrezzature protezione civile</i>	<i>9.223,20</i>	<i>0,00</i>
<i>Acquisti in conto capitale</i>	<i>93.205,02</i>	<i>7.000,00</i>
<i>Georeferenziazione civici territorio comunale</i>	<i>4.977,60</i>	<i>0,00</i>
<i>Incarico per eliminazione barriere architettoniche</i>	<i>0,00</i>	<i>22.745,78</i>
<i>Trasferimenti (restituzione oneri, culto)</i>	<i>25.375,03</i>	<i>0,00</i>
<i>Totale</i>	<i>1.269.930,87</i>	<i>1.248.575,85</i>

le fonti di finanziamento del titolo 2° spese in conto capitale relativi alla competenza 2019 comprensivo del fondo pluriennale vincolato di spesa (1.248.575,85) sono:

ND	Fonti di finanziamento	2019	
		IMPORTO	INCIDENZA %
1	Entrate correnti destinate ad investimenti	189.741,20	11%
2	Avanzi di bilancio	-	0%
3	Alienazioni di beni e diritti patrimoniali	15.632,00	1%
4	Riscossioni di crediti	-	0%
5	Proventi concessioni edilizie	423.807,19	25%
6	Proventi concessioni cimiteriali	-	0%
7	Trasferimenti in conto capitale	86.841,78	5%
8	Avanzo di amministrazione	173.093,95	10%
9	Fondo pluriennale vincolato	819.390,60	48%
TOTALE MEZZI PROPRI		1.708.506,72	100%
9	Mutui passivi	810.000,00	100%
10	Prestiti obbligazionari	-	0%
11	Altre forme di indebitamento	-	0%
TOTALE INDEBITAMENTO		810.000,00	100%
TOTALE		2.518.506,72	

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si evidenzia una *buona* capacità dell'ente di autofinanziare gli investimenti senza dover ricorrere eccessivamente all'indebitamento esterno.

Interessante è rilevare l'andamento storico degli ultimi quattro anni, mettendo a confronto gli investimenti attivati, le relative fonti di finanziamento nonché il residuo debito mutui alla fine di ogni esercizio.

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Impegni spese in c/capitale	3.562.125,92	950.086,89	1.812.816,04	2.518.506,72
Finanziamento con mezzi propri	3.317.110,39	800.453,69	1.572.816,04	1.708.506,72
Ricorso all'indebitamento	245.015,56	150.000,00	240.000,00	810.000,00
Residuo debito mutuo al 31/12	3.275.737,06	3.013.205,79	2.843.917,70	3.230.999,85

Sezione 6 – I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

- con deliberazione n. 116 in data 22/11/2018 sono state approvate le tariffe e/o contribuzioni relative all'esercizio di riferimento;
- con la stessa delibera sono stati approvati i costi e individuata una percentuale di copertura media dei servizi pari al 61,61%.

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 79,98%, come si desume dal seguente prospetto:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE RELATIVE AI SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE
Rendiconto Esercizio finanziario 2019

(ART. 6 D.L. 557/83 E DECRETO INTERMINISTERIALE 31.12.1983 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI)

Descrizione dei servizi	Spese			Entrate			% copertura del servizio
	Personale	Altre Spese	Totale	Contribuzioni	Entrate specifiche destinate	Totale	
Alberghi, esclusi dormitori pubblici; case di riposo e di ricovero							
Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Asilo nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Convitti, campeggi, case per vacanza, ostelli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Corsi extra scolastici di insegnamento di arti e sport e altre discipline	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Mense, comprese quelle ad uso scolastico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Mercati e fiere attrezzati	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	#DIV/0!
Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi di congressi e simili	2.000,00	2.240,00	4.240,00	1.833,00	0,00	1.833,00	43,23
Altro: Pasti a domicilio anziani	1.500,00	17.084,24	18.584,24	14.820,00	0,00	14.820,00	79,74
Altro: Attività motoria anziani	3.000,00	7.250,00	10.250,00	9.800,00	0,00	9.800,00	95,61
TOTALE	6.500,00	26.574,25	33.074,25	26.453,00	0,00	26.453,00	79,98

Sezione 7 - RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	506.614,71	I – Spese correnti	1.104.349,76
II – Trasferimenti correnti	11.755,00		
III – Entrate extra-tributarie	167.253,46		
IV – Entrate in c/capitale	512.243,29	II – Spese in c/capitale	439.588,00
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria	-	III – Spese per incremento di attività finanziarie	-
VI – Accensione di mutui	323.935,57	IV – Rimborso di prestiti	555,53
VII – Anticipazioni da tesoriere	-	V – Chiusura anticipazioni	-
IX – Entrate per servizi c/terzi	21.113,70	VII – Spese per servizi c/terzi	15.852,42
TOTALE	1.542.915,73	TOTALE	1.560.345,71

con la seguente distinzione della provenienza:

Descrizione	ENTRATE	%	SPESE	%
Residui riportati dai residui	632.666,00	41%	727.993,47	47%
Residui riportati dalla competenza	910.249,73	59%	832.352,24	53%
TOTALE	1.542.915,73	100%	1.560.345,71	100%

Durante l'esercizio 2019:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a € 1.170.138,22;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a € 882.205,37.

Indicatori finanziari residui

		ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Incidenza dei residui attivi	Totale residui attivi / Totale accertamenti di competenza	24%	36%	24%	24%
Incidenza dei residui passivi	Totale residui passivi / Totale impegni di competenza	44%	39%	25%	24%

si rileva la bassa percentuale dell'incidenza in quanto sono entrati in vigore i nuovi principi contabili della contabilità armonizzata: il principio della competenza rafforzata, il fondo pluriennale vincolato, la reimputazione di entrate con le correlate spese.

7.1 - Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 19 in data 27/02/2020 esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono stati re imputati €. 1.609.926,31 di impegni, di cui:

- €. 291.350,46 finanziate tramite il Fondo pluriennale vincolato per spese correnti;
- €. 1.248.575,85 finanziate tramite il Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale;
- €. 70.000,00 reimputazione di impegni derivanti da emtrate correlate (contributo statele per efficientamento energetico illuminazione pubblica);

Letture del prospetto dei residui attivi eliminati e conservati per titoli

Titolo		Residui conservati e accertamenti di competenza	Riscossioni	Minori residui anno 2019	Maggiori residui	Reimputazioni accertamenti da riaccertamento ordinario 2019	Maggiori o minori entrate	Residui da riportare
Titolo 1 – Entate correnti di natura tributaria, cocontributiva e perequativa	RS	506.614,71	528.134,72	0,00	23.793,36	0,00	0,00	2.273,35
	CP	3.554.653,70	3.207.641,69				-10.093,90	336.918,11
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	RS	11.755,00	9.522,16	0,00	0,00	0,00	0,00	2.232,84
	CP	381.042,70	240.839,35				-123.308,95	16.894,40
Titolo 3 – Entrate extratributarie	RS	167.253,46	102.155,94	-5.000,00	12.534,82	0,00	0,00	72.632,34
	CP	760.516,60	485.960,74				-211.237,29	63.318,57
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	RS	512.243,29	206.913,03	-21,84	0,00		0,00	305.308,42
	CP	2.098.561,00	797.017,23			-70.000,00	1.185.175,40	46.368,37
Titolo 5 – Entrate da riduzione attività finanziarie	RS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CP	272.000,00	82.964,26				-219,32	188.816,42
Titolo 6 – Accensione di prestiti	RS	810.000,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	610.000,00
	CP	240.000,00	0,00					240.000,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere	RS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	CP	500.000,00	0,00				-500.000,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	RS	21.113,70	9.249,23	0,00	0,00	0,00	0,00	11.864,47
	CP	1.440.000,00	690.339,33				-731.858,60	17.802,07
TOTALE	RS	1.542.915,73	1.170.138,22	-5.021,84	36.328,18	0,00	0,00	404.083,85
	CP	9.816.774,00	5.704.762,60			-70.000,00	2.761.893,46	1.280.117,94
		Totale residui attivi						1.684.201,79
		Totale maggiori residui 2019			31.306,34		2.831.893,46	

Letture del prospetto dei residui passivi eliminati e conservati per titoli

Titolo		Residui conservati e impegni di competenza	Pagamenti	Minori residui anno 2019	Reimputazioni impegni da riaccertamento ordinario 2019	Economie di competenza	Residui da riportare
Titolo 1 – Spese correnti	RS	1.104.349,76	631.735,05	-178.239,99	0,00		294.374,72
	CP	4.821.890,11	3.041.052,52		291.350,46	735.577,99	753.909,14
Titolo 2 – Spese in conto capitale	RS	439.588,00	242.471,14	-1.605,44	0,00		195.511,42
	CP	3.872.545,92	900.128,79		1.318.575,85	1.354.039,20	299.802,08
	FPV	0,00			0,00		
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	RS	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
	CP	272.000,00	271.780,68		0,00	219,32	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	RS	555,53	555,53	0,00	0,00		0,00
	CP	430.569,00	422.917,85		0,00	7.651,15	0,00
Titolo 5 – Chiusura anticipazioni istituto tesoriere	CS	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
	CP	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	RS	15.852,42	7.443,65	-3,13			8.405,64
	CP	1.440.000,00	658.024,64			731.858,60	50.116,76
TOTALE	RS	1.560.345,71	882.205,37	-179.848,56			498.291,78
	CP	11.337.005,03	5.293.904,48		1.609.926,31	3.329.346,26	1.103.827,98
Totale residui passivi							1.602.119,76
Totale minori residui 2019				-179.848,56		4.939.272,57	

In relazione ai **residui attivi più anziani di cinque anni conservati nel conto del bilancio**, si osserva quanto segue:

Relativamente al titolo III dell'entrata i residui prima dell'anno 2016 sono accertamenti per rimborsi per i quali è stato attivato il fondo crediti dubbia esigibilità;

Relativamente al titolo IV i residui prima dell'anno 2016 sono relativi a contributi statali, regionali e provinciali le cui opere sono concluse e si è in attesa del relativo incasso;

per l'importo delle entrate da accensione di prestiti, prima dell'anno 2016, i residui attivi mantenuti sono relativi ad un mutuo non in ammortamento dell'ente.

Per gli importi delle entrate per conto terzi sono somme delle ex-partite di giro, essi sono attivati nel momento in cui maturano tipo i depositi o restituzione di depositi cauzionali.

Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

Residui attivi al 31.12	2016 e precedenti	2017	2018	2019	Totale residui da riaccertamento ordinario
CORRENTI					
TITOLO 1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	0,00	0,00	2.273,35	336.918,11	339.191,46
TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00	2.232,84	16.894,40	19.127,24
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	67.517,80	0,00	5.114,54	63.318,57	135.950,91
Totale	67.517,80	0,00	9.620,73	417.131,08	494.269,61
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	229.883,42	27.425,00	48.000,00	46.368,37	351.676,79
TITOLO 5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	188.816,42	188.816,42
TITOLO 6 ACCENSIONI DI PRESTITI	9.772,43	0,00	0,00	610.000,00	619.772,43
Totale	239.655,85	27.425,00	48.000,00	845.184,79	1.160.265,64
TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	730,00	0,00	11.134,47	17.802,07	29.666,54
TOTALE GENERALE	307.903,65	27.425,00	68.755,20	1.280.117,94	1.684.201,79

Residui passivi al 31.12.	2016 e precedenti	2017	2018	2019	Totale residui da riaccertamento ordinario
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	181.445,37	48.746,80	64.182,45	753.908,60	1.048.283,22
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	131.771,37	48.009,00	15.731,05	369.802,08	565.313,50
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	7.492,64	0,00	913,00	50.116,76	58.522,40
TOTALE	320.709,38	96.755,80	80.826,50	1.173.827,44	1.672.119,12

Sezione 8 – IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

8.1 - Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2019

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 1.191.434,74, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente:	€. 367.301,82
FPV di entrata di parte capitale:	€. 824.132,92

8.2 - Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

8.3 - Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile, prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate.

Ad esempio, nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 19 in data 27/02/2020, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa:

Fondo pluriennale vincolato di spesa totale generale: 1.539.926,31

Descrizione	Imputazione 2020	Imputazione 2021	Imputazione 2022 e succ.
Fondo pluriennale vincolato corrente	291.350,46	-	-
Fondo pluriennale vincolato c/capitale	1.245.575,82	-	-
Fondo pluriennale vincolato da riaccertamento 2015	-	-	-
Totale	1.539.926,31	-	-
			1.539.926,31

8.4 - Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato

Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale riduzione dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione.

E' possibile utilizzare il fondo pluriennale iscritto in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo pluriennale preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altra fattispecie di danno per l'ente.

Nel corso dell'esercizio sono state registrate le seguenti economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato:

CO/CA	Cap.	Descrizione	Economie su impegni con imputazione 2019 e succ.	di cui a riduzione del FPV	di cui Riutilizzo e motivazioni
CO	10223	IRAP	182,63	182,63	
CO	10320	oneri riflessi obbligatori	542,98	542,98	
CO	10244	fondo accessorio	4.688,49	4.688,49	
CO	10579	spese per liti e arbitraggi	180,22	180,22	
CO	10710	stipendi, ecc. settore finanziario	3.117,71	3.117,71	
CO	10825	IRAP	513,63	513,63	
CO	10850	Funzionamento uff.tecnico	0,03	0,03	
CO	10925	IRAP	1.221,35	1.221,35	
CO	12625	IRAP	312,00	312,00	
CO	18025	IRAP	495,00	495,00	
CO	18720	oneri riflessi obbligatori	62,30	62,30	
CO	18725	IRAP	86,63	86,63	
CA	30528	Manutenzione Straord. patrimonio	4.656,74	4.656,74	
CA	32379	Mantenzione maglia idraulica	29,50	29,50	
CA	34760	Manutenzione strade comunali	56,07	56,07	
CA	34771	Opere presso corte benedettina	0,01	0,01	
TOTALE			16.145,29	16.145,29	-

8.5 - La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di €. 1.539.926,31 ed è così determinato:

Descrizione	Parte corrente		Parte capitale	
	Componente residui	Componente competenza	Componente residui	Componente competenza
FPV di entrata al 1° gennaio dell'esercizio (+)	367.301,82		824.132,92	
Impegni finanziati nell'esercizio dal FPV (al netto delle economie e delle reimputazioni) (-)	226.231,13		376.477,85	
Economie su impegni imputato all'esercizio e agli esercizi successivi finanziati dal FPV (-)				
FPV di spesa derivante dai residui (A)	141.070,69		447.655,07	
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2020		150.279,77		800.920,78
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2021				
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2022 e successivi				
Impegni di competenza reimputati agli esercizi successivi con il riaccertamento ordinario				
FPV di spesa derivante dalla competenza (B)		150.279,77		800.920,78
TOTALE FPV DI SPESA (A+B)		291.350,46		1.248.575,85

La consistenza del FPV *trova* corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

Sezione 9 – INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

Oggetto	2017	2018	2019
Controllo limite di indebitamento	2,836%	2,161%	1,705%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Descrizione voce	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	3.275.737,06	3.013.205,79	2.843.917,70
Nuovi prestiti (+)	150.000,00	240.000,00	810.000,00
Prestiti rimborsati (-)	412.531,27	409.288,09	422.917,85
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni da specificare			
TOTALE DEBITO AL 31.12	3.013.205,79	2.843.917,70	3.230.999,85
Numero abitanti al 31.12	8.948	9.014	9.154
Debito medio per abitante	336,75	315,50	352,96

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE

Oggetto	2017	2018	2019
Oneri finanziari	115.252,85	98.458,76	74.185,59
Quota capitale	412.531,27	409.288,09	422.917,85
TOTALE	527.784,12	507.746,85	497.103,44

Sezione 10 – LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

Con la graduale entrata in vigore della normativa dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione introdotta con il D. Lgs. 118/2011, gli Enti Locali sono chiamati alla redazione della nuova contabilità economico-patrimoniale ed alla predisposizione degli elaborati del rendiconto della gestione sulla base dei nuovi principi e schemi, questi ultimi sostanzialmente rappresentati dall'allegato n. 10 allo stesso decreto.

L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali non solo riguardo agli schemi da utilizzare, ma soprattutto in materia di programmazione, di gestione e di rendicontazione, fasi che sono state incise profondamente da una modificazione sostanziale dei principi contabili sia afferenti alla contabilità finanziaria sia per quella economico-patrimoniale che è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario rettificato al fine di renderle adeguate a criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che prevede la generazione di registrazioni in partita doppia generate direttamente dalle movimentazioni finanziarie messe in atto dall'ente durante l'esercizio, che debbono poi essere integrate con altrettante registrazioni (sempre in partita doppia) per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica. L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato che è composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico, non soltanto separati fra loro ma anche strutturati con codifiche non omogenee.

Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale ad ogni movimento, codificato almeno al quinto livello del piano dei conti finanziario, vengano individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

La presente relazione viene redatta a corredo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'anno 2019, commentando i fatti salienti della gestione che hanno interessato l'esercizio, e contiene la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati per la redazione dei predetti elaborati.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

A tale decreto sono allegati diversi principi contabili ma quello che interessa direttamente quanto espresso in questa relazione è senza dubbio l'allegato 4/3 denominato "*Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti Locali in contabilità finanziaria*".

Chiaramente, essendo l'economico-patrimoniale strettamente legata alla contabilità finanziaria dalla quale raccoglie ed elabora in partita doppia i fatti della gestione relativi all'operatività dell'Ente, risulta di fondamentale importanza anche l'allegato 4/2 al D. Lgs 118/2011 soprattutto per quello che riguarda la gestione della competenza finanziaria potenziata.

Tutto l'impianto ruota intorno a due punti fondamentali che risultano essere:

- il piano dei conti integrato, che si struttura in tre piani (finanziario, economico e patrimoniale) correlati tra di loro;

- la matrice di correlazione, che esprime invece il collegamento tra il piano dei conti finanziario al quinto livello con le diverse tipologie di movimenti di tipo patrimoniale (al settimo livello di classificazione) e di tipo economico (al sesto livello di classificazione).

Ne deriva quindi un sistema basato su rilevazioni in partita doppia che devono essere integrate con le scritture provenienti dalle registrazioni relative ai beni caricati nell'inventario dell'Ente nonché con quelle che assestano la competenza economica.

In conformità con quanto previsto dal principio le registrazioni contabili in partita doppia sono state eseguite seguendo pedissequamente la matrice di correlazione proposta da Arconet con le uniche eccezioni dovute alle necessarie correzioni di errori materiali ed il completamento di elementi incompleti di cui la matrice stessa risulta afflitta.

Tali correzioni ed implementazioni sono indicate, ove necessario, in corrispondenza delle voci a cui si riferiscono.

Ciò premesso, segue l'analisi delle varie poste della gestione economico-patrimoniale dell'esercizio che nel suo complesso ha evidenziato un utile di € 105.390,80.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

I dati esposti nello Stato Patrimoniale redatto secondo gli schemi dell'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011 hanno la finalità di rilevare, rispetto ai valori iniziali, la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e le variazioni avvenute durante l'anno nelle singole poste rispetto a quello precedente.

Come indicato nel TUEL il patrimonio dell'ente è, infatti, rappresentato dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi suscettibili di valutazione, che nella loro differenza rappresentano la consistenza nella della dotazione patrimoniale dell'ente. L'esposizione dei dati risente tuttavia della mancata evidenza della tipologia e dell'entità della variazione intercorsa tra i due esercizi in quanto tale rilevazione, che era presente negli schemi del Conto del Patrimonio redatto secondo il DPR 194/1996, è stata omessa nell'allegato 10 rendendo la visualizzazione più snella e maggiormente conforme a quelle che sono le nuove classificazioni previste dal piano dei conti.

B) IMMOBILIZZAZIONI

Come indicato nel paragrafo 6.1 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (Stato Patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione. Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente.

B I) Immobilizzazioni immateriali

In conformità a quanto previsto al punto 6.1.1 del principio contabile 4/3, rientrano in tale categoria tutti i costi pluriennali capitalizzati, comprese le mere manutenzioni straordinarie su beni di terzi, contabilizzati nell'esercizio fino al 31 dicembre. Sono valutati al costo storico salvo il caso di acquisizioni a titolo gratuito che, se presenti, sono valorizzate in inventario secondo il *fair value* determinato a seguito di stima dell'ufficio preposto o valutazione peritale si esperto indipendente.

Le voci che compongono questa categoria si devono intendere al netto della rispettiva quota di ammortamento calcolata fino al termine dell'esercizio preso in esame.

Di seguito in tabella i valori in rapporto all'esercizio precedente:

B) IMMOBILIZZAZIONI	2019	2018	Variazioni
<u>I) Immobilizzazioni immateriali</u>			
1 Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	0,00
2 Costi di ricerca e sviluppo	0,00	0,00	0,00
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	153.371,89	0,00	153.371,89
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	0,00
5 Avviamento	0,00	0,00	0,00
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	0,00
9 Altre	0,00	21.257,24	-21.257,24
Totale immobilizzazioni immateriali	153.371,89	21.257,24	132.114,65

B II) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio. Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che costituiscono il valore rappresentato nello stato patrimoniale, sono aggiornati in ottemperanza alla normativa vigente ed aggiornati in linea con quanto previsto dai principi contabili.

I valori sono rappresentati al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati, per il 2019, nella misura prevista nel paragrafo 4.18 del principio.

Menzione a parte merita la categoria B III relativa alle Immobilizzazioni in corso ed acconti nella quale sono iscritti come incrementi le spese per l'acquisto, la realizzazione o la manutenzione straordinaria di opere pubbliche sui beni di proprietà dell'ente in attesa della fase di completamento dei lavori.

Al momento del rogito (acquisizioni) o del rilascio del certificato di collaudo/regolare esecuzione (nuova opera/manutenzione straordinaria) le spese in oggetto vengono prima caricate sul Libro Cespiti e successivamente stornate, dalla voce Immobilizzazioni in corso e acconti, come decrementi, con l'attribuzione alla voce patrimoniale di pertinenza.

Si ritiene opportuno far presente che l'Ente, visto il tempo trascorso dall'ultima redazione degli inventari e vista la necessità di uniformarsi ai criteri di valutazione previsti dal principio contabile 4/3, ha optato per un progetto di revisione straordinaria dell'inventario che ha quindi portato delle evidenti variazioni nelle consistenze del patrimonio dell'Ente rispetto all'esercizio precedente.

La tabella presenta il riepilogo delle variazioni:

B) IMMOBILIZZAZIONI	2019	2018	Variazioni
<u>II) immobilizzazioni materiali</u>			
II 1 Beni demaniali	7.903.016,79	8.933.378,98	-1.030.362,19
1.1 Terreni	0,00	0,00	0,00
1.2 Fabbricati	924.980,16	0,00	924.980,16
1.3 Infrastrutture	6.551.503,86	8.436.338,07	-1.884.834,21
1.9 Altri beni demaniali	426.532,77	497.040,91	-70.508,14
III 2 Altre immobilizzazioni materiali	13.783.573,20	10.749.109,13	3.034.464,07
2.1 Terreni	2.973.712,08	2.738.069,39	235.642,69
2.2 Fabbricati	10.616.306,09	7.843.596,86	2.772.709,23
2.3 Impianti e macchinari	40.640,52	27.673,47	12.967,05
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	41.589,74	48.687,85	-7.098,11
2.5 Mezzi di trasporto	3.828,97	7.657,96	-3.828,99
2.6 Macchine per ufficio e hardware	28.778,58	15.596,82	13.181,76
2.7 Mobili e arredi	63.001,06	38.084,08	24.916,98
2.8 Infrastrutture	0,00	13.901,91	-13.901,91
2.9 Altri beni materiali	15.716,16	15.840,79	-124,63
III 3 immobilizzazioni in corso e acconti	878.991,12	4.829.952,78	-3.950.961,66
Totale immobilizzazioni materiali	22.565.581,11	24.512.440,89	-1.946.859,78

B III) Immobilizzazioni finanziarie

La categoria accoglie quanto posseduto dall'Ente in termini di partecipazioni in società, Enti ed imprese nonché i crediti immobilizzati verso gli stessi soggetti ed anche altri titoli di varia natura.

Le partecipazioni sono state valutate sul netto patrimoniale come previsto dal principio contabile 4/3 ai punti 6.1.3 e 9.3 utilizzando come valore dello stesso quello relativo all'ultimo bilancio pubblicato dalla società controllata/partecipata dall'Ente. Relativamente invece a quegli organismi per i quali non sono stati reperiti né gli elementi per procedere alla valutazione in base alla quota di netto patrimoniale né la documentazione afferente il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione si è ritenuto opportuno assumere quale valore di costo l'ammontare complessivo del valore nominale delle azioni o quote ricevute dall'ente a fronte degli elementi conferiti nella partecipata.

B) IMMOBILIZZAZIONI	2019	2018	Variazioni
<u>IV) Immobilizzazioni finanziarie</u>			
1 Partecipazioni in:	23.080,26	33.107,30	-10.027,24

a) imprese controllate	0,00	0,00	0,00
b) imprese partecipate	0,00	0,00	0,00,
c) altri soggetti	23.080,06	33.107,30	-10.027,24
2 Crediti verso:	0,00	0,00	0,00
a) altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
b) imprese controllate	0,00	0,00	0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
d) altri soggetti	0,00	0,00	0,00
3 Altri titoli	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	23.080,06	33.107,30	-10.027,24

Partecipazione	Tipologia	Valore 31/12/2018
CONSIGLIO DI BACINO BACCHIGLIONE	Soc. Partecipata	€ 17.051,05
CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE	Soc. Partecipata	€ 6.029,01

Il valore della terza partecipazione, nel Consorzio Padova Sud, è stata iscritta al fondo rischi ed oneri del patrimonio passivo in quanto al 31/12/2017 aveva un patrimonio netto negativo e non ci sono altri rendiconti approvati negli anni successivi.

Riepilogo immobilizzazioni

Dalla tabella seguente, che riepiloga anche i totali delle immobilizzazioni, si può altresì evincere l'incidenza percentuale delle singole componenti rispetto al totale delle immobilizzazioni stesse:

Macro voce	Incidenza	Valore
I) Immobilizzazioni immateriali	0,67%	€ 153.371,89
II) Immobilizzazioni materiali	99,23%	€ 22.565.581,11
IV) Immobilizzazioni finanziarie	0,10%	€ 23.080,06
Totale immobilizzazioni	100,00%	€ 22.742.033,06

Infine, la tabella proposta qui di seguito mostra come sono variate le immobilizzazioni dall'01/01/2019:

Riepilogo variazioni sulle immobilizzazioni	Valore
Immobilizzazioni all'01/01/2019	€ 24.566.805,43
Storno residui passivi Tit.II macro 2 anno precedente	-€ 369.902,20
Ammortamenti 2019	-€ 1.018.366,80
Variazioni finanziarie 2019	€ 1.143.896,28
Variazione delle partecipazioni	-€ 10.027,24
Rivalutazioni/svalutazioni da inventario (progetto inventario)	-€ 2.017.316,61
Fatture da ricevere Tit.II macro 2 (ad immob. in corso)	€ 446.944,20
Totale immobilizzazioni al 31/12/2019	€ 22.742.033,06

C) ATTIVO CIRCOLANTE

La categoria si compone di quattro macro voci:

C I) Rimanenze

Non risultano valorizzate rimanenze di magazzino al termine dell'esercizio.

C II) Crediti

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi e l'ammontare dei crediti iscritti nello Stato Patrimoniale. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello Stato Patrimoniale, come precisato dall'articolo 2426, n. 8 codice civile.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. L'ammontare del fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dall'andamento delle riscossioni.

La tabella qui di seguito mostra la composizione dei crediti e l'eventuale variazione rispetto all'esercizio precedente:

C) ATTIVO CIRCOLANTE	2019	2018	Variazioni
<u>III Crediti</u>			
1 Crediti di natura tributaria	338.061,46	469.156,71	-131.095,25
a) crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00
b) altri crediti da tributi	338.061,46	469.156,71	-131.095,25
c) crediti da fondi perequativi	0,00	0,00	
2 Crediti da trasferimenti e contributi	370.804,03	522.534,73	-151.730,70
a) verso amministrazioni pubbliche	302.774,03	464.504,73	-161.730,70
b) imprese controllate	0,00	0,00	0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
d) altri soggetti	68.030,00	58.030,00	10.000,00
3 Verso clienti ed utenti	45.950,67	1.198,56	44.752,11
4 Altri crediti	668.279,21	429.654,73	238.624,48
a) verso l'erario	0,00	0,00	0,00
b) per attività c/terzi	21.936,54	23.735,78	-1.799,24
c) altri	646.342,67	405.918,95	240.423,72
TOTALE CREDITI	1.423.095,37	1.422.544,73	550,64

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei crediti con i residui attivi da Conto di Bilancio:

Riepilogo quadratura crediti / residui attivi	Valore
Totale crediti da Stato Patrimoniale	€ 1.423.095,37
Iva a credito	€ 0,00
F. sval. crediti natura tributaria	€ 1.130,00
F. sval. crediti verso clienti ed utenti e altri crediti	€ 71.160,00
Depositi bancari	€ 188.816,33
Totale crediti al 31/12/2019	€ 1.684.201,70
Residui attivi da conto di bilancio	€ 1.684.201,70
Differenza	€ 0,00

Come si può notare, per ottenere la quadratura con i residui attivi da conto di bilancio, al totale dei crediti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2019 si devono aggiungere gli importi del fondo svalutazione (suddiviso secondo quanto indicato nel prospetto di composizione dell'FCDE) e sottrarre l'importo dell'eventuale IVA a credito.

C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Non risultano valorizzate altre attività finanziarie non immobilizzate al termine dell'esercizio.

C IV) Disponibilità liquide

In questa voce confluiscono il conto di tesoreria (voce C IV 1) che corrisponde al saldo finale di cassa del conto del tesoriere ottenuto secondo la formula fondo iniziale di cassa più riscossioni meno pagamenti (in conto competenza e in conto residui), gli altri depositi bancari e postali (voce C IV 2) corrispondenti agli estratti conto detenuti dall'Ente esternamente a quello di tesoreria ed il denaro e valori in cassa (voce C IV 3) equivalenti alla giacenza di cassa degli agenti contabili. La sua rappresentazione nello Stato Patrimoniale è sufficientemente esauriente da non necessitare ulteriori specifiche.

La tabella riassume i valori a fine esercizio e le eventuali variazioni intercorse rispetto all'anno precedente:

C) ATTIVO CIRCOLANTE	2019	2018	Variazioni
<u>IV Disponibilità liquide</u>			
1 Conto di tesoreria	2.902.361,27	2.203.570,30	698.790,97
a Istituto tesoriere	2.902.361,27	2.203.570,30	698.790,97
b presso Banca d'Italia	0,00	0,00	0,00,
2 Altri depositi bancari e postali	188.816,42	0,00	188.816,42
3 Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	0,00
4 Altri conti presso tesoreria statale	0,00	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	3.091.177,69	2.203.570,30	887.607,39

D) RATEI E RISCONTI

Le due voci fanno riferimento rispettivamente a ricavi di competenza che avranno manifestazione finanziaria (accertamenti) negli anni successivi (*ratei attivi*) e costi con manifestazione finanziaria (pagamenti anticipati) ma con competenza economica negli anni successivi (*risconti attivi*).

Stato Patrimoniale Passivo

Nello Stato Patrimoniale passivo trovano allocazione le voci relative ai debiti, i fondi di accantonamento ma soprattutto il Patrimonio Netto dell'Ente che viene collocato come prima voce delle passività.

A) PATRIMONIO NETTO

Al paragrafo 6.3 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 viene riportata la composizione del Patrimonio Netto. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione. Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce quando non si decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluite le riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare e che viene alimentata dalla quota di concessioni edilizie non utilizzata dall'Ente per finanziare le spese correnti.

Dall'esercizio 2018 inoltre, il principio contabile ha subito la modifica secondo la quale sono state introdotte le riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indisponibili e le altre riserve indisponibili. Nelle prime sono confluiti gli importi, detratti dal fondo di dotazione, che fanno riferimento a beni demaniali, beni indisponibili del patrimonio comunale e beni di valore storico-artistico. Nella seconda categoria invece sono confluiti gli importi derivati da rivalutazione delle partecipazioni come previsto al punto 6.3 del suddetto principio.

La seguente tabella illustra la variazione del Patrimonio Netto rispetto all'esercizio precedente. Risulta evidente come la variazione non sia più dovuta soltanto dall'utile/ perdita di esercizio, bensì anche dalle variazioni che interessano le riserve:

A) PATRIMONIO NETTO	2019	2018	Variazioni
I Fondo di Dotazione	1.363.560,82	1.363.560,82	0,00
II Riserve	15.036.250,99	16.217.177,60	-1.180.926,61
a) da risultato economico di esercizi precedenti	261.924,00	1.996.241,91	-1.734.317,91
b) da capitale	0,00	0,00	0,00
c) da permessi di costruire	739.929,29	217.701,20	522.227,89
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali			
d) indisponibili e per beni culturali	14.011.317,84	13.970.127,19	41.190,65
e) altre riserve indisponibili	23.080,06	33.107,30	-10.027,24
III Risultato economico dell'esercizio	105.309,80	314.310,52	-209.000,72
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	16.505.121,61	17.895.048,94	-1.389.927,33

Entrando più nel dettaglio, la composizione delle nuove riserve per beni demaniali e patrimoniali indisponibili si presenta come segue:

a) VALORIZZAZIONE RISERVE AL 01/01/2019	
TOTALE	€ 13.970.127,19
b) DIMINUIZIONE PER STERILIZZO AMMORTAMENTI	
Ammortamenti beni demaniali e patrimoniali indisponibili	€ 585.356,35
TOTALE	€ 585.356,35
c) AUMENTO PER QUOTA VARIAZIONI FIN. 2019	
Beni demaniali e patrimoniali indisponibili	€ 626.547,00
TOTALE	€ 626.547,00
TOT. NUOVE RISERVE INDISPONIBILI (a-b+c)	€ 14.011.317,84
TOT. RIS. DA AVANZI PORTATI A NUOVO (b-c)	-€ 41.190,65

Le variazioni delle riserve sono dovute:

- All'importo di rivalutazione relativo all'allineamento delle consistenze inventario/ finanziaria ed alle altre rivalutazioni dell'inventario;
- Alla quota di permessi di costruire che hanno incrementato la corrispettiva riserva per l'importo non utilizzato dall'Ente a copertura di spese correnti;
- Alla quota derivata dalla movimentazione delle riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indicata nelle prime note come "altre riserve distintamente indicate n.a.c." e confluita nelle riserve da risultati economici di esercizi precedenti.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nella categoria dei fondi per rischi ed oneri rientrano gli accantonamenti destinati a coprire perdite relativamente a "cause legali", "spese impreviste" e "perdite da organismi partecipati", nonché quelli per le imposte. L'accantonamento è commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia ed il suo importo risulta identico a quanto indicato nella destinazione dell'avanzo di amministrazione.

Avendo questo ente valutato le immobilizzazioni finanziarie 2018 (non avendo ad oggi i dati del rendiconto 2019 degli organismi partecipati) al metodo del patrimonio netto, le scritture di assestamento 2019 devono tener conto della previsione del principio secondo cui gli eventuali utili derivanti dall'applicazione di questo criterio determinano l'iscrizione di una specifica riserva vincolata (vedi i 23.080,06 su riserve indisponibili del patrimonio netto derivanti da i due enti Consorzio BPA e Consiglio di Bacino Bacchiglione), da utilizzare eventualmente in caso di riduzione o azzeramento del valore delle partecipazioni. Nel caso di patrimonio netto negativo l'ente è costretto a stanziare nel passivo dello stato patrimoniale un fondo rischi ed oneri, è il caso del Consorzio Padova Sud il cui patrimonio netto negativo dell'anno 2017 ha comportato l'iscrizione nel fondo rischi ed oneri la somma di €. 745.439,56 (relativa alla quota di partecipazione). E' da tener presente che sono stati ristrutturati i debiti ai sensi dell'art. 182 L.F. e si è in attesa dell'omologazione da parte del tribunale di Rovigo. Non avendo ad oggi un preconsuntivo i dati ufficiali sono quelli del rendiconto 2017, in sede di bilancio consolidato verranno sistemate le risultanze con i dati aggiornati all'anno 2019. Nel frattempo l'ente ha accantonato una quota dell'avanzo di amministrazione in attesa del rendiconto 2019.

La tabella riepiloga il totale dei fondi accantonati e la destinazione, oltre che evidenziare la variazione rispetto all'esercizio precedente:

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2019	2018	Variazioni
1 Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	0,00
2 Per imposte	0,00	0,00	0,00
3 Altri	766.024,70	759.502,85	6.521,85
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	766.024,70	759.502,85	6.521,85

D) DEBITI

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti iscritti nello Stato Patrimoniale.

La voce accoglie tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente, suddivise in cinque categorie principali. I debiti di finanziamento corrispondono, ad eccezione dei debiti per interessi passivi, alla situazione dei mutui passivi dell'Ente. Tra i debiti verso fornitori rientrano i debiti per acquisti di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Ente. La voce considera, così come per gli altri debiti, i valori mantenuti a residuo nel bilancio finanziario perché considerati, in osservanza ai nuovi principi della contabilità armonizzata, obbligazioni giuridicamente perfezionate in attesa dei pagamenti. Inoltre, sempre in questa categoria, si ritrovano anche i debiti derivati dall'incremento delle immobilizzazioni del Comune, in quanto ciò che del Tit. II macro 2 va ad incrementare il patrimonio immobiliare dell'Ente, trova corrispettivo in questa categoria come posta passiva (secondo quanto previsto dalla matrice di correlazione). Negli acconti confluiscono le riscossioni ricevute in acconto su alienazioni di beni patrimoniali. Si tratta in particolare delle somme ricevute in acconto per la vendita di beni immobili in attesa dell'atto di rogito e altri acconti in attesa della definizione delle operazioni finanziarie. Infine sono previsti i debiti per trasferimenti e contributi, a loro volta suddivisi nelle sotto categorie, e la voce residuale degli altri debiti.

La tabella di seguito illustra la composizione delle varie voci di debito e la variazione rispetto all'anno precedente:

D) DEBITI	2019	2018	Variazioni
1 Debiti da finanziamento	3.231.050,08	2.844.825,60	386.224,08
a) prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
b) v/altre amministrazioni pubbliche	959.000,00	375.907,90	583.092,10
c) verso banche e tesorerie	0,00	0,00	0,00
d) verso altri finanziatori	2.272.050,08	2.468.917,70	-196.867,62
2 Debiti verso fornitori	1.180.753,99	1.343.979,40	-163.225,41
3 Acconti	0,00	0,00	0,00
4 Debiti per trasferimenti e contributi	206.695,59	154.177,85	52.517,74
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	84.292,19	93.201,21	-8.909,02
c) imprese controllate	0,00	0,00	0,00
d) imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
e) altri soggetti	122.403,40	60.796,64	61.426,76
5 Altri debiti	288.475,92	69.636,46	218.839,46
a) tributari	46.908,12	9.735,13	37.172,99
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.844,08	6.546,96	-3.702,88
c) per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00	0,00
d) altri	238.723,72	53.354,37	185.369,35
TOTALE DEBITI (D)	4.906.975,58	4.412.619,31	494.356,27

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei debiti con i residui passivi da Conto di Bilancio:

Riepilogo quadratura debiti / residui passivi	Valore
Totale debiti da Stato Patrimoniale	€ 4.906.975,58
Iva a debito	-€ 3.855,97
Debiti di finanziamento	-€ 3.231.050,08
Debiti per interessi passivi	€ 50,23
Totale debiti al 31/12/2019	€ 1.672.119,76
Residui passivi da conto di bilancio	€ 1.672.119,76
Differenza	€ 0,00

Come si evince dal prospetto, per ottenere la quadratura con i residui passivi da conto di bilancio, al totale dei debiti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2019 si devono aggiungere gli eventuali residui al Tit. IV

che la procedura non rileva in quanto trattasi di quote capitali di mutui non ancora rimborsate, e sottrarre sia l'importo dei debiti di finanziamento sia l'eventuale IVA a debito ancora da versare.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Nella voce sono ricompresi sia i risconti passivi (dove rientrano sia i contributi agli investimenti che le concessioni cimiteriali) sia i ratei passivi (nei quali viene normalmente iscritto il salario accessorio per i dipendenti che verrà impegnato nell'anno successivo).

E II) Risconti passivi

In questa voce trova allocazione la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso.

Contributi agli investimenti

Il principio contabile prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vadano inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" all'interno dello Stato Patrimoniale passivo dove permangono per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite, fino al completamento del processo di ammortamento.

E' previsto che l'ammontare dei risconti debba essere ridotto annualmente della quota di ammortamento attivo determinata nella stessa aliquota con la quale viene calcolato l'ammortamento del bene cui si riferisce il contributo in modo tale da sterilizzare il costo della quota di ammortamento contabilizzata sul bene per la parte riconducibile al contributo stesso. Contestualmente, i risconti passivi debbono essere incrementati per l'importo dei contributi ricevuti dall'Ente e destinati alla realizzazione di opere. Figurano tra questi anche i contributi che finanziano opere ancora in corso di realizzazione per i quali però non viene calcolata la quota di ammortamento attivo in quanto quest'ultima partirà solo all'iniziare dell'ammortamento effettivo del bene, ossia una volta terminati i lavori ed effettuate le procedure di collaudo.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2019	2018	Variazioni
I Ratei passivi	76.475,00	86.971,22	-10.496,22
II Risconti passivi	5.001.709,23	5.038.778,14	-37.068,91
1 Contributi agli investimenti	5.001.709,23	5.038.778,14	-37.068,91
a) da altre amministrazioni pubbliche	4.809.709,23	4.846.778,14	-37.068,91
b) da altri soggetti	192.000,00	192.000,00	0,00
2 Concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00
3 Altri risconti passivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE RATEI RISCONTI (E)	5.078.184,23	5.125.749,36	-47.565,13

Più nel dettaglio, la variazione dei contributi agli investimenti nell'anno preso in esame è stata:

CONSISTENZA INIZIALE	€ 5.038.778,14
Aumento contributi investimenti	€ 86.841,78
Diminuzione contributi investimenti (quota amm. attivi)	€ 123.910,69
CONSISTENZA FINALE	€ 5.001.709,23

CONTI D'ORDINE

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Le voci poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture che non inficia in alcun modo la quadratura tra attivo e passivo patrimoniale. Queste poste ricomprendono impegni su esercizi futuri (dove confluisce l'FPV al Tit. II), beni di terzi in uso e garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche o ad altri soggetti specifici.

CONTI D'ORDINE	2019	2018	Variazioni
1) Impegni su esercizi futuri	1.248.575,85	824.132,92	424.442,93

CONTO ECONOMICO

Come prescritto al punto 4 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011, trovano allocazione nel Conto Economico i componenti positivi e negativi della gestione i quali presentano un primo risultato che, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dai proventi e dagli oneri straordinari e dalle imposte, porta alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che vengano registrati in contabilità economico-patrimoniale sia costi e oneri che ricavi e proventi, indicando anche la differenziazione che sussiste tra le due tipologie di movimentazione. I costi sostenuti ed i ricavi conseguiti sono infatti la risultante di operazioni di scambio propriamente detto (acquisizione o vendita) mentre per gli oneri ed i proventi si riferiscono invece ad operazioni non relative a scambi di mercato ma ad attività istituzionali e di erogazione (tributi, trasferimenti e contributi, prestazioni, interessi finanziari, etc.).

In riferimento alle operazioni sopra indicate la normativa prevede che, per aderire quanto più possibile al principio di competenza economica, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria.

Il Conto Economico di seguito analizzato presenta un utile di € 105.309,80 e l'esposizione risulta conforme a quanto previsto dall'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

A questa categoria appartengono le poste positive della gestione economica dell'Ente e si suddividono in:

- Proventi da tributi, che ricomprendono i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, e proventi assimilati) di competenza economica dell'esercizio quali i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Si trovano in questa voce gli accertamenti al titolo 1.01 (Tributi di parte corrente) dell'entrata aumentati dei tributi al titolo 4.01 (Tributi in conto capitale).
- Proventi da fondi perequativi, nella cui voce vengono riepilogati i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio quali i fondi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 1.03 (Fondi Perequativi).
- Proventi da trasferimenti correnti, la cui voce comprende tutti i proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 2.01 (Trasferimenti correnti).
- Quota annuale di Contributi agli investimenti che rileva la quota di competenza dell'esercizio dei contributi agli investimenti accertati dall'Ente, destinati ad investimenti, interamente sospesi nell'esercizio dell'accertamento del credito. Il provento sospeso nei risconti passivi, originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è annualmente ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della competenza economica positiva (Quota annuale di contributi agli investimenti). Il valore della quota iscritta a Conto Economico in tale voce è reperibile nella tabella di riepilogo dei risconti passivi.

- Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici che comprende tutti gli accertamenti al Titolo 3.01.01 (vendita di beni), 3.01.02 (vendita di servizi) e 3.01.03 (proventi derivanti dalle gestione di beni) al netto dell'IVA c/vendite, degli eventuali risconti passivi 2019 e aumentati degli eventuali risconti passivi 2018.
- Proventi derivanti dalla gestione di beni ove si trovano gli accertamenti al Titolo 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione dei beni) e che ricomprendono anche le eventuali concessioni cimiteriali.
- Altri ricavi e proventi diversi dove confluiscono i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. La voce comprende gli accertamenti al Titolo 3.02 (Proventi derivati dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti) e 3.05 (Rimborsi e altre entrate correnti).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

A) COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE	2019	2018	Variazioni
1 Proventi da tributi	2.456.158,98	2.404.585,23	51.573,75
2 Proventi da fondi perequativi	1.088.400,82	1.235.121,70	-146.720,88
3 Proventi da trasferimenti e contributi	381.644,44	255.692,18	125.952,26
a) Proventi da trasferimenti correnti	257.733,75	197.269,45	60.464,30
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	123.910,69	58.422,73	65.487,96
c) Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
4 Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	300.412,09	298.552,75	1.859,34
a) Proventi derivanti dalla gestione di beni	72.978,30	76.927,09	-3.948,79
b) Ricavi dalla vendita di servizi	99.160,77	117.783,97	-18.623,20
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	128.273,02	103.841,69	24.431,33
5 Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavor.,etc.	0,00	0,00	0,00
6 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00
7 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
8 Altri ricavi e proventi diversi	222.164,79	368.266,18	-146.101,39
TOTALE COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE (A)	4.448.781,12	4.562.218,04	-113.436,92

B) COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE

In questa categoria vengono riepilogate le componenti negative della gestione suddivise nelle seguenti poste:

- Acquisti di materie prime e/o beni di consumo tra i quali sono iscritti i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. La voce

- comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere di competenza 2019. Le spese sono riferite al Titolo 1.03.01 (Acquisto di beni) al netto di IVA acquisti.
- Prestazioni di servizi nella cui voce rientrano i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per prestazioni di servizi rilevate nella contabilità finanziaria rettificata ed integrate nel rispetto del principio della competenza economica. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere al Titolo 1.03.02 (Acquisto di servizi) al netto dei costi relativi al titolo 1.03.02.07 (utilizzo beni di terzi) che invece vengono imputati alla voce sottostante.
 - Utilizzo beni di terzi dove sono iscritti i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, quali a titolo esemplificativo: locazione di beni immobili, noleggi mezzi di trasporto, canoni per l'utilizzo di software, altri costi sostenuti per utilizzo beni di terzi. La voce comprende il Titolo 1.03.02.07 (Utilizzo beni di terzi) come già specificato nella voce soprastante.
 - Trasferimenti correnti la cui voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'Ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio. La voce comprende i costi al Titolo 1.04 (Trasferimenti correnti), 1.01.02 (Contributi sociali figurativi) e 1.05 (Trasferimenti di tributi). Si precisa che i Trasferimenti correnti generano costi con l'evento impegno di spesa mentre le altre tipologie con l'evento liquidazione.
 - Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche che comprendono i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.01 (Contributi agli investimenti a amministrazioni pubbliche). Si precisa che i Contributi agli investimenti generano costi con l'evento impegno.
 - Contributi agli investimenti ad altri soggetti che ricomprendono invece i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.02 (Contributi agli investimenti a famiglie), 2.03.03 (Contributi agli investimenti ad imprese) e 2.03.04 (Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private).
 - Personale, nella cui voce sono iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili). Non sono invece compresi i costi per arretrati al personale, che vengono riepilogati nella voce "Altri oneri straordinari" e l'IRAP che invece viene riepilogata sulla voce "Imposte".
 - Ammortamenti, nella cui voce rientrano le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali (ognuna su apposita posta contabile) iscritte nello Stato Patrimoniale. Il valore dell'ammortamento è verificabile nel registro dei beni ammortizzabili. Le aliquote di ammortamento sono adeguate a quanto previsto nel principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 al punto 4.18.
 - Svalutazione dei crediti di funzionamento, che ricomprende la quota stanziata a fondo svalutazione crediti nell'avanzo di amministrazione o, nel caso tale importo fosse già presente dall'anno prima, comprende solo la quota di incremento del medesimo fondo. L'assenza di tale importo è da

interpretare come decremento rispetto all'esercizio precedente in quanto per tale casistica, la scrittura di prima nota non imputa nessun valore in tale posta.

- Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-) che riportano l'eventuale variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali.
- Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti, dove sono riepilogati i medesimi importi indicati nella voce accantonamenti del risultato di amministrazione ad eccezione della svalutazione dei crediti. Se nelle voci sono riportate cifre differenti da quanto poco sopra specificato significa che gli accantonamenti sono stati adeguati al rialzo e che l'importo indicato fa riferimento alla differenza tra l'anno precedente e l'anno in corso e corrisponde quindi al valore di incremento, mentre se non è presente alcuna quota sulle voci significa che gli accantonamenti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente (in quanto la scrittura di riduzione in prima nota non genera alcuna evidenza su tale voce ma risulterà visibile nelle insussistenze del passivo in quanto riduzione di una passività già esistente).
- Oneri diversi di gestione che comprendono prevalentemente le liquidazioni al Titolo 1.02.01 (Imposta di registro e di bollo) 1.10.04 (Premi di assicurazione) e 1.09 (Rimborsi).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

B) COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE	2019	2018	Variazioni
9 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	94.054,06	108.201,16	-14.147,10
10 Prestazioni di servizi	1.769.229,39	1.607.574,50	162.453,99
11 Utilizzo beni di terzi	31.827,57	21.896,88	9.930,69
12 Trasferimenti e contributi	535.143,50	480.308,03	54.835,47
a) Trasferimenti correnti	510.143,50	467.632,88	42.510,62
b) Contributi agli investimenti ad Amm.Pubbliche	0,00	0,00	0,00
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	25.000,00	12.675,15	12.324,85
13 Personale	1.084.884,42	1.243.068,34	-158.183,92
14 Ammortamenti e svalutazioni	1.018.366,80	612.203,12	406.163,68
a) Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	243.264,72	8.713,73	234.550,99
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	775.102,08	603.489,39	171.612,69
c) Altre svalutazioni di immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00
d) Svalutazione dei crediti	0,00	0,00	0,00
15 Variazioni nelle riman. di materie prime e/o beni di consumo	0,00	0,00	0,00
16 Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	0,00
17 Altri accantonamenti	6.521,85	169.061,29	-162.539,44
18 Oneri diversi di gestione	86.519,97	129.697,01	-43.177,04
TOTALE COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE (B)	4.626.547,56	4.372.010,33	255.336,33

La differenza fra i componenti positivi e negativi della gestione genera il risultato della gestione che deve essere ulteriormente depurato delle risultanze della gestione finanziaria, dalle rettifiche di valore delle attività finanziarie e dalle componenti straordinarie al fine di determinare il risultato di esercizio complessivo.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi ed oneri finanziari accolgono i proventi da partecipazioni (dividendi distribuiti), gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. Le voci sono così sostanziate:

- Proventi da partecipazioni in cui sono compresi utili e dividendi da società controllate e partecipate, avanzi distribuiti ossia gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'Ente ed altri utili e dividendi dove si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. Sono pertanto compresi in questa voce gli accertamenti al Titolo 3.04.02 dell'entrata relativi a entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi.
- Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio. I proventi rilevati in questa voce si conciliano con gli accertamenti al Titolo 3.03 dell'entrata (Interessi attivi).
- Interessi passivi tra i quali rientrano prevalentemente gli importi liquidati al Titolo 1.07 dell'Uscita (interessi passivi).

La tabella sottostante illustra la composizione delle voci appena elencate:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2019	2018	Variazioni
<u>Proventi finanziari</u>			
19 Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	0,00
a) da società controllate	0,00	0,00	0,00
b) da società partecipate	0,00	0,00	0,00
c) da altri soggetti	0,00	0,00	0,00
20 Altri proventi finanziari	12,53	24,72	-12,19
Totale proventi finanziari	12,53	24,72	-12,19
<u>Oneri finanziari</u>			
21 Interessi ed altri oneri finanziari	75.408,41	101.093,61	-25.685,20
a) Interessi passivi	75.408,41	101.093,61	-25.685,20
b) Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	75.408,41	101.093,61	-25.685,20
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-75.395,88	-101.068,89	

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

La categoria ospita le variazioni di valore relativamente ai titoli azionari e alle partecipazioni per il valore di differenza tra la quota di patrimonio netto precedentemente iscritta e quella ricalcolata sulla quota detenuta al 31/12/2019.

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

L'ultima categoria del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario. Sono qui indicate, se rilevate, le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà. Le voci possono essere così esplicate:

E 24)

- Proventi da permessi di costruire comprendenti la quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti (quanto non utilizzato per tale scopo è invece stato stornato alle riserve da permessi di costruire).
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo le quali sono principalmente dovute all'attività di contabilizzazione relative alle insussistenze del passivo riferite alle economie di impegni a residuo, alla diminuzione del fondo rischi ed alla eventuale diminuzione del fondo svalutazione crediti.
- Plusvalenze patrimoniali derivanti da alienazioni per 15.996,19 €
- Altri proventi straordinari ove vengono allocati gli altri proventi di carattere straordinario che non trovano posto in altra specifica voce di natura straordinaria.

E 25)

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo tra cui rientrano le minori entrate di accertamenti a residuo mentre le sopravvenienze passive risultano principalmente generate dall'adeguamento dei dati IVA di apertura.
- Minusvalenze patrimoniali il cui valore corrisponde, se presente, alla differenza tra il valore di realizzo dei cespiti ceduti rispetto alla loro valorizzazione nell'inventario.
- Altri oneri straordinari nella cui voce sono riepilogati le spese riconducibili ad eventi straordinari (quindi non ripetitivi) e non allocabili in altra specifica voce di natura straordinaria.

La tabella seguente illustra la consistenza delle varie voci sopra commentate:

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2019	2018	Variazioni
24 Proventi straordinari	498.573,67	498.406,31	167,36
a) Proventi da permessi di costruire	218.319,74	113.013,45	105.306,29
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	264.257,74	377.574,28	-113.3216,54
d) Plusvalenze patrimoniali	15.996,19	7.818,58	8.177,61
e) Altri proventi straordinari	0,00	0,00	0,00
Totale proventi straordinari	498.573,67	498.406,31	167,36
25 Oneri straordinari	59.828,02	193.217,42	-133.389,40
a) Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
b) Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	22.021,84	99.598,64	-77.576,80
c) Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00
d) Altri oneri straordinari	37.806,18	93.618,78	-55.812,60
Totale oneri straordinari	59.828,02	193.217,42	-133.389,40
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	438.745,65	305.188,89	

Si propone infine la tabella che analizza più nel dettaglio la composizione delle voci relative alle sopravvenienze ed insussistenze:

Voce E 24c		
Insussistenze del passivo	€ 178.239,99	Minori residui passivi Tit. I (U)
Insussistenze del passivo	€ 1.605,44	Minori residui passivi Tit. II (U)
Insussistenze del passivo	€ 0,00	Minori residui passivi Tit. III (U)
Insussistenze del passivo	€ 0,00	Minori residui passivi Tit. IV (U)
Insussistenze del passivo	€ 0,00	Minori residui passivi Tit. VI (U)
Insussistenze del passivo	€ 3,13	Minori residui passivi Tit. VII (U)
Sopravvenienze attive	€ 36.328,18	Maggiori entrate riaccertate
Sopravvenienze attive	€ 48.081,00	Adeguamento FCDE
TOTALE SOPRAVV.ATTIVE E INSUSS. PASSIVO (E24c)	€ 264.257,74	

Voce E 25b		
Rimborsi di imposte e tasse	€ 17.000,00	
Insussistenze dell'attivo	€ 0,00	Minori residui attivi Tit.I (E)
Insussistenze dell'attivo	€ 0,00	Minori residui attivi Tit.II (E)
Insussistenze dell'attivo	€ 5.000,00	Minori residui attivi Tit.III (E)
Insussistenze dell'attivo	€ 21,84	Minori residui attivi Tit.IV (E)
TOTALE INSUSS.ATTIVO E SOPRAVV.PASSIVO (E-25-b)	€ 22.021,84	

IMPOSTE

Sono inseriti in tale voce, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e a Irap corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese liquidate nella contabilità finanziaria. La voce comprende le liquidazioni al Titolo 1.02.01.01 (Imposte e tasse a carico dell'ente). Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore dei beni.

Sezione 11 – DISCIPLINA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO

11.1 - Il quadro normativo

L'art. 1, cc. 819, 820 e 824, L. n. 145/2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Ciò premesso, appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, anche per i comuni dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019):

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);
- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali.

Poiché, a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, per la cui trasmissione è stato finora utilizzato il sistema web appositamente previsto all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Ciò premesso, si rammenta che il comma 902 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, al fine di semplificare alcuni adempimenti contabili in capo ai comuni, previsti dall'articolo 161 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico degli enti locali) stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla richiamata BDAP, sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'interno.

Il comma 903, inoltre, modificando il citato articolo 161 del TUEL, prevede che, a decorrere dal 1° novembre 2019, il Ministero dell'interno - nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari, non già presenti in BDAP - possa richiedere specifiche certificazioni le cui modalità concernenti la struttura e la redazione nonché i termini per la loro trasmissione sono stabiliti, previo parere di ANCI e UPI, con decreto dello stesso Ministero.

I dati delle certificazioni così ottenuti sono resi noti sul sito internet del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno e vengono resi disponibili per l'inserimento alla BDAP. Il medesimo comma 903 introduce, poi, una sanzione nel caso in cui i comuni, le province e le città metropolitane, non trasmettano, decorsi 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione del MEF - RGS - Prot. 23202 del 14/02/2019 - U

La riproduzione su supporto cartaceo del presente documento costituisce una copia del documento firmato digitalmente e conservato presso il MEF ai sensi della normativa vigente bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio consolidato, i relativi dati alla BDAP, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato. In tale ipotesi, infatti, è prevista la sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ivi incluse quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale.

Il comma 904, infine, nel modificare l'articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, chiarisce che la sanzione del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo prevista a carico degli enti territoriali dal medesimo comma 1-quinquies nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato si applica anche nel caso di mancato invio, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla BDAP, compresi i dati del piano dei conti integrati, fino a quando non abbiano adempiuto.

Sezione 12 – I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009.

L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

L'applicazione dei nuovi parametri decorre dal 2019.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune di	LEGNARO	Prov.	PD
		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	X No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	X No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	X No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	X No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	X No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	X No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	X No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	X No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "Si" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	X No
--	----	------

L'ente pertanto:

- o non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

Sezione 13 – ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

13.1 - Revisione straordinaria delle partecipazioni

Con provvedimento n. 31 del 28/09/2017 l'Ente *ha provveduto* alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute entro il 30 settembre 2017, non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere ai sensi del D.lgs. n. 175/2016.

13.2 - Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

Con provvedimento n. 63 del 19/12/2019 l'Ente *ha provveduto*, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere ai sensi del D.lgs. n. 175/2016.

L'esito di tale ricognizione [*anche se negativo*] è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17, D.L. 90/2014:

- alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti in data 23/01/2020;
- alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio prevista dall'art.15 del D.Lgs. n.175/2016 in data: entro il 15 maggio 2020 data di chiusura del portale.

13.3 - Elenco enti e organismi partecipati

ENTI PUBBLICI/PRIVATI	Indirizzi internet	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CONSORZIO OBBLIGATORIO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI – BACINO PADOVA SUD	www.padovasud.it	3,28%
CONSIGLIO DI BACINO BACCHIGLIONE	www.atobacchiglione.it	0,78%
CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE	www.bpa.pd.it	2,45%

Il bilancio d'esercizio 2018 è a disposizione presso l'ufficio dei servizi finanziari del Comune o nel sito della società.

13.4 Verifica debiti/crediti reciproci

Si riporta di seguito l'elenco degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'ente. In attuazione di quanto disposto dall'art. 6, c. 4, D.L. n. 95/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

SOCIETA' PARTECIPATE	credito del Comune v/società	debito della società v/Comune	diff.	debito del Comune v/società	credito della società v/Comune	diff.	Note
	Residui Attivi	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società		
			0			0	
ENTI STRUMENTALI	credito del Comune v/ente	debito dell'ente v/Comune	diff.	debito del Comune v/ente	credito dell'ente v/Comune	diff.	Note
	Residui Attivi	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società		
Consorzio Biblioteche Padovane Associate	0	0	0	0	0	0	1
Consiglio di Bacino Bacchiaglione	0	0	0	0	0	0	1
Consorzio Padova sud	0	0	0	13066,57	0	13066,57	2,3

Note:

- 1) asseverata dai rispettivi Organi di revisione e in mancanza dal legale rappresentante dell'ente
- 2) asseverata dal collegio Revisori del Comune
- 3) dati non ancora pervenuti / procedura in corso di definizione
- 4) la società ha comunicato di non essere assoggettabile all'adempimento

Sezione 14 – DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio. I responsabili di servizio, tenuti a segnalare nell'ambito del procedimento ordinario di verifica della salvaguardia di bilancio eventuali debiti fuori bilancio, non né hanno rilevato l'esistenza sino alla data del 31 dicembre.

Sezione 15 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'ente non ha in essere strumenti finanziari derivati.

Sezione 16 – GARANZIA PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI TERZI

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

Il Responsabile del Servizio finanziario

.....

Il Sindaco

.....